





**RASSEGNA MENSILE
DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSI-
CURATIVA E IN-
FORMAZIONE VARIA**

**cronache
dell'**



DIRETTORE

Salvatore Matricardi

REDAZIONE

Laura Blasfotti (Segretaria) -
Eugenia Calamida - Eugenio
Bardzki (Impaginazione).

COLLABORATORI

Giovanni Bonini - Mario Cesa-
retti - Mario Colonnelli - Aldo
Gaffi - Alessandro Gentili - A-
delmo Kohler - Guglielmo Leo-
ne - Giovanni Manfredi - Alva-
ro Riccardi - Francesco Rosati.

SOMMARIO

Informare sull'assicurazione	1
Conquista nuovi traguardi l'assicurazione vita nel mondo (S.M.)	3
La XXVII Fiera del Levante - L'INA a Bari (G. Bonini)	6
L'Istituto Nazionale Immobiliare (G. Cipriani)	10
Il Congresso a Roma del Comitato Europeo delle Assicurazioni (A. Kohler)	12
Le pubblicazioni del cinquantenario - Studi sulle assicurazioni (A. Kohler)	14
L'iniziativa personale nel lavoro (R. Messina)	15
Fare leva sulla partecipazione agli utili e sul premio di fedeltà	16
Gruppo INA. Relazioni e bilanci 1962	17
L'assicurazione privata merita l'accusa d'immobilismo? (R. Cultrera)	21
Una nota di « Mondo Economico » sul bilancio dell'INA (R. Porfidia)	22
La Mostra del barocco piemontese	23
Il VI Congresso Nazionale Agenti Fiumeter (A. Gaffi)	24
Vita del Gruppo	25
Nelle Agenzie generali INA e Assitalia	26
Nelle Agenzie generali Fiumeter Praevidentia	32
In famiglia	33
Itinerari di caccia e pesca	35
Il filatelico (M. Colonnelli)	86



Fotocolor in copertina: Alcuni aspetti dell'interno dello stand dell'INA alla Fiera di Bari. (Copertina di E. Bardzki).

2^a di copertina: L'improvviso scatenarsi degli elementi della natura deve rendere previdenti; una saggia copertura assicurativa riesce spesso a mitigare, se non ad annullare, i gravi danni provocati dalla grandine (Disegno di E. Bardzki).

3^a di copertina: La bellissima fontanina del Verrocchio nel cortile di Palazzo Vecchio a Firenze. (Disegno di E. Bardzki).



Corporate Heritage
& Historical Archive

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 1-1963 della Rivista *Assicurazioni* ha dedicato l'intera parte prima ad un ampio studio di carattere monografico, redatto dai professori Antigono Donati, Augusto Pino e Agostino Gambino, su *Il contratto di assicurazione nelle legislazioni dei Paesi del MEC*. Tale studio, come avverte il prof. Donati nell'introduzione, è stato compiuto per iniziativa della Sezione italiana dell'AIDA, in unione con l'Istituto di Diritto delle Assicurazioni dell'Università di Roma, nell'intento di apportare un valido contributo agli studi di diritto comparato ed agli sforzi per il coordinamento giuridico internazionale auspicati dal primo Congresso internazionale di diritto delle assicurazioni. La comparazione è stata limitata alle norme di legge, con esclusione delle norme specifiche sulle assicurazioni marittime ed aeronautiche. I risultati dell'indagine sono stati schematizzati in cinque tabelle, mentre i punti di essenziale convergenza o divergenza sui problemi fondamentali sono stati posti in evidenza nella relazione introduttiva.

Trattasi di un lavoro veramente prezioso e unico nel suo genere, anche se limitato ai Paesi del MEC.

La parte seconda contiene la legislazione assicurativa italiana, relativa al primo bimestre dell'anno in corso, numerose sentenze, tre delle quali corredate di note critiche, una breve rassegna di giurisprudenza inglese ed il massimario.

Il n. 2-1963 contiene nella parte prima 4 studi di grande interesse. Nel primo, intitolato *L'assicurazione in Fiandra nel Medioevo*, il suo autore, dott. Tytens, continua l'indagine storica sull'origine dell'assicurazione, già iniziata sulla stessa Rivista alcuni anni fa con articoli aventi lo stesso titolo. Il secondo studio riproduce la prolusione pronunciata dal prof. Fanelli il 2 marzo 1963 nell'iniziare ufficialmente il corso di diritto commerciale presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli. Tale prolusione, dal titolo *Le assicurazioni private nel Mercato Comune*, esamina con estrema chiarezza le esigenze e gli aspetti del settore assicurativo di fronte al Mercato Comune, soffermandosi in particolar modo sui problemi del coordinamento, dell'armonizzazione e del ravvicinamento dei sistemi di controllo, nonché sui problemi derivanti dalla libertà di stabilimento e dalla libertà di pre-

stazioni. Il prof. Mario Stolfi è l'autore del terzo studio, dedicato a *La legge nucleare italiana*. Trattasi di un'accurata illustrazione della legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare, con particolare riguardo alla disciplina prevista per la responsabilità civile nucleare e per l'assicurazione dei rischi atomici.

L'ultimo studio è stato scritto dal prof. Tagliacarne ed è intitolato *Le assicurazioni vita nelle province e regioni d'Italia in rapporto ad alcuni indici economici*. L'autorevole studioso, prendendo a base la pubblicazione effettuata per la prima volta nel 1962 dall'Ispettorato Assicurazioni Private dei dati concernenti la distribuzione provinciale dei premi ed accessori incassati dall'INA e dalle imprese private di assicurazione, compie un'accurata analisi sia delle situazioni provinciali attraverso le graduatorie delle assicurazioni vita e degli altri indici, sia dei risultati provinciali delle assicurazioni vita attraverso i valori percentuali di taluni indici economici. L'interessantissimo studio costituisce, come scrive l'autore, una *analisi per il controllo del rendimento dei produttori*.

La parte prima del fascicolo contiene, inoltre, una nota del dott. Sanchez Trasancos di Madrid sulla legge che ha introdotto in Spagna il 19 dicembre 1962 l'assicurazione obbligatoria automobilistica.

La parte seconda pubblica in esteso numerose sentenze, tre delle quali corredate di note critiche.

Collaboratori dell'INA
affrancate la vostra corrispondenza con il francobollo del cinquante-nario.

Diffondetelo tra i vostri clienti, se non lo trovate alla più vicina rivendita richiedetelo alla vostra Agenzia o alla Direzione generale che provvederanno a soddisfare subito la vostra richiesta.

L'Annuario ANIA edizione 1963

L'edizione 1963 del benemerito Annuario dell'ANIA è uscita nella consueta elegante veste tipografica all'inizio dell'estate. Suddiviso in quattro parti, esso riporta l'elenco delle imprese e degli enti di assicurazione in esercizio al 30 aprile 1963, mentre le tavole ed i grafici statistici sull'attività assicurativa svolta in Italia si riferiscono al 1961, con confronti che risalgono al 1956. Veramente completa ed aggiornata la parte prima, dedicata all'ordinamento dell'ANIA, ai Comitati, Consorzi, Pools, Istituti di studi assicurativi, alla stampa specializzata, agli organismi assicurativi internazionali.

In conclusione, una pubblicazione che si rivela sempre più un prezioso strumento d'informazione e di lavoro.

PER I SOCI DEL TOURING CLUB ITALIANO

Chi si fa socio del Touring Club Italiano, per una quota annua di lire 3.200, più 300 di tassa di ammissione, riceve immediatamente in dono un pacco contenente le seguenti splendide pubblicazioni: *L'Arte nel Medioevo*, una Guida della Sardegna, una Carta automobilistica dell'Italia all'800.000, un volumetto dei servizi sociali del TCI, e mensilmente, a domicilio, un bollettino di informazioni.

I soci del 1964, poi, possono ottenere a condizioni di eccezionale favore il terzo volume della nuova serie Guida d'Europa, dedicato alla Francia, due stupende monografie su Bologna e la Romagna e il Veneto.

I dipendenti dell'Istituto che desiderassero maggiori chiarimenti ed eventualmente farsi Soci del Touring, possono rivolgersi al rag. Spartaco Peggion, presso il Dopolavoro dell'INA.

Informare sull'assicurazione

La *pratica* dell'assicurazione implica l'esistenza di una *coscienza* assicurativa, che a sua volta suppone la *conoscenza* dell'assicurazione. Scienza e coscienza sono tappe obbligate per giungere al traguardo di ogni atto umano, compreso l'atto di previdenza. Per spiegare la minore diffusione della previdenza assicurativa libera in Italia nei confronti di Paesi rispetto ai quali il nostro sotto ogni altro aspetto non è secondo, si è soliti dire che in Italia la coscienza assicurativa è ancor oggi scarsamente sviluppata. Ed è, purtroppo, vero: la propensione per l'assicurazione libera in Italia è infatti fortemente frenata dall'ignoranza, dal dubbio, dal pregiudizio, dall'avversione. Come si può favorire lo sviluppo della coscienza assicurativa? Questo interrogativo si ripropone con una frequenza sempre maggiore presso gli operatori nel settore delle assicurazioni private; e si ripropone non perché siano mancate o siano insufficienti le risposte, ma perché le iniziative proposte, o hanno incontrato difficoltà di attuazione o, se attuate, non sono riuscite — e come lo potevano! — a compiere il miracolo della immediata conversione del popolo italiano alla previdenza. Il cammino per modificare la mentalità di un popolo è lungo, l'evoluzione del costume è lenta, il progresso verso forme più elevate di civiltà si commisura a decenni e secoli. L'assicurazione libera è oggi sviluppatissima presso le Nazioni che per prime si sono organizzate a Stato unitario, che per prime hanno conquistato l'indipendenza ed attuato forme democratiche di governo, che per prime hanno riconosciuto e concesso ai cittadini le libertà sancite dalle moderne costituzioni; è molto meno sviluppata presso le Nazioni giunte seconde alla ribalta della unità e dell'indipendenza. Questa circostanza storica non può mai essere dimenticata, quando si vuol dare una spiegazione al difforme sviluppo dell'assicurazione libera nel mondo.

Tra le risposte al quesito surriferito, una delle più accreditate, anche perché autorevolmente espressa da organismi rappresentativi dell'assicurazione italiana, è quella che, in armonia con la sequenza delle tappe obbligate per giungere al compimento dell'atto di previdenza, indica nella diffusione della conoscenza dell'assicurazione una delle basi dalle quali la pratica dell'assicurazione potrà avere anche in Italia il suo rilancio.

Diffusione della conoscenza dell'assicurazione: un quadro immenso di iniziative si presenta subito dinanzi alla mente di chi

vuol rendersi conto di ciò che questa breve enunciazione implica. L'assicurazione è oggetto di conoscenza alla pari di ogni altra operazione dell'uomo; quindi tutti i mezzi ed i modi, tutti i procedimenti e le tecniche escogitati dall'uomo per promuovere, sviluppare, arricchire le sue conoscenze costituiscono i mezzi ed i modi, i procedimenti e le tecniche per raggiungere lo stesso scopo nei riguardi dell'assicurazione. La famiglia innanzitutto, la scuola in ogni ordine e grado, lo Stato con i suoi organi qualificati non possono lasciare l'assicurazione fuori dei limiti del campo delle conoscenze da ciascuna di dette istituzioni promosse e favorite; la conoscenza dell'assicurazione non può essere relegata all'ultimo stadio dello apprendimento proprio della età adulta, ma deve avere il suo inizio negli anni dell'infanzia e progredire con lo sviluppo dell'età in armonia con le altre nozioni; tutti i veicoli che diffondono la conoscenza e formano la cultura non possono trascurare un'operazione dell'uomo che per le sue origini, la sua storia, la sua odierna diffusione nel mondo, l'apporto dato al progresso è fattore ed indice di più alta civiltà.

* * *

Alle tre fasi dell'atto di previdenza — conoscenza, coscienza, pratica — corrispondono tre compiti dell'assicuratore: favorire la conoscenza, suscitare la coscienza, diffondere la pratica dell'assicurazione. Questi compiti non sono tanto distinti, da determinarne l'attribuzione esclusiva a questa o a quella categoria di assicuratori, o l'attuazione differenziata nel tempo: pur avendo ciascuno un suo specifico oggetto e una sua propria finalità, essi in varia proporzione spettano a tutti gli assicuratori e si attuano simultaneamente. Si è

tuttavia portati a ritenere che, mentre diffondere la pratica dell'assicurazione è compito più direttamente attribuito all'Organizzazione territoriale, promuovere la conoscenza e suscitare la coscienza dell'assicurazione siano compiti dell'Organizzazione centrale. Invece così non è, e ci si può rendere conto di ciò, soffermandosi brevemente sul primo compito: promuovere la conoscenza dell'assicurazione. Nella lunga premessa si è visto che siffatto compito rientra tra quelli che spettano alla società, nel suo insieme e nelle sue componenti. L'assicuratore, quindi, nell'assolverlo, dovrebbe avere già validi fiancheggiatori nelle varie componenti sociali: famiglia, scuola, Stato, etc. Tra i modi atti a favorire la conoscenza dell'assicurazione, quello che l'assicuratore ha più congeniale, in quanto gli deriva dallo esercizio stesso della sua attività, è *informare sull'assicurazione*. Questo modo di far conoscere l'assicurazione è in atto... da quando l'assicurazione è nata. Quando il primo produttore di assicurazioni della storia — e gli storici ci sapranno dire chi sia stato — ha avvicinato il suo primo cliente — e gli storici ci sapranno ugualmente dire se con successo o meno — lo ha innanzitutto *informato* sulla grande novità dell'assicurazione (conoscenza), poi gli ha dimostrato che era suo dovere assicurarsi (coscienza), e infine lo ha invitato a sottoscrivere la proposta (pratica).

Informare sull'assicurazione è compito di tutti gli assicuratori: singoli e Imprese; impiegati e produttori; amministratori e dirigenti; azionisti delle Società di assicurazione e controllori degli organi ministeriali di vigilanza; di chi, in una parola, si occupa in qualsiasi posizione dell'attività assicurativa. Più specificamente, soprattutto per quanto

riguarda l'impiego dei mezzi usuali di informazione e il ricorso alle tecniche più aggiornate in questo campo, il compito di informare sull'assicurazione spetta alle Imprese sul piano nazionale ed agli Agenti generali sul piano locale. E spetta anche agli Organismi associativi. E' noto, a questo riguardo, che l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) ha recentemente costituito un ufficio stampa *nell'intento di promuovere e realizzare un programma di più intensa informazione del pubblico sull'attività assicurativa, sulle sue possibilità, sui suoi problemi, in modo anche di creare, attraverso una più documentata conoscenza, un'atmosfera di migliore comprensione e quindi di maggiore simpatia*.

Tutti gli assicuratori hanno, prima ancora che il dovere professionale, l'interesse a parlare, ed a *parlare bene* dell'assicurazione; e parlare bene non significa amplificare e lodare: significa dire la verità ed evitare... la maldicenza (che si risolve in autolesionismo). Condizione per informare bene gli altri, è di essere personalmente bene informati, il che comporta il dovere di informarsi, attingendo a fonti qualificate ed ineccepibili, sia per quanto riguarda l'assicurazione in sé, sia per quanto riguarda l'attività assicurativa. L'INA ha iniziato lo invio ai suoi Agenti generali della rassegna delle notizie stampa sull'assicurazione e sull'INA, allo scopo di facilitare loro la raccolta delle notizie che possano riuscire utili all'Organizzazione esterna nei contatti con il pubblico. Le iniziative, in questo campo, si moltiplicheranno; ma anche nell'attuale situazione gli assicuratori dell'INA hanno pur sempre il modo e la possibilità di contribuire efficacemente ad *informare sull'assicurazione*.

CONQUISTA NUOVI TRAGUARDI L'ASSICURAZIONE SULLA VITA NEL MONDO

Le statistiche dell'assicurazione sulla vita non si sottraggono alla legge alla quale debbono sottostare tutte le altre statistiche: man mano che l'area sulla quale si svolgono i fatti di cui si vogliono conoscere gli aspetti quantitativi e complessivi si allarga, e da quella di un Paese si passa a quella di un Continente e da questa all'area totale del mondo abitato, i dati scarseggiano e sono sempre più frammentari ed im-

precisi. E' facile, anche attraverso i soli bilanci annuali, rendersi conto dell'andamento di una singola Impresa nel tempo, perchè si dispone di dati relativi sia all'attività industriale, sia ai conti economici, sia agli investimenti patrimoniali, nonchè di quelli relativi alla situazione registrata alla chiusura di ciascun esercizio. Quando però si passa alla considerazione dell'andamento del complesso delle Imprese operanti

Prospetto 1

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO VITA IN 27 PAESI

PAESI	PORTAFOGLIO (capitali assicurati al 31 dicembre)			Incrementi percentuali	
	1956	1961	1962	1961 sul 1960	1962 sul 1961
	(milioni di dollari)				
Stati Uniti (1)	412.630	629.493	675.968	7,34	7,38
Canada (2)	31.956	52.405	51.019	9,25	— 2,64
Inghilterra	26.916	45.241	—	18,30	—
Giappone	7.509	23.463	30.338	26,12	29,30
Brasile	5.178	—	—	—	—
Germania Occ. (3)	8.914	19.081	21.750	22,13	13,99
Francia	7.396	12.753	15.182	18,13	19,05
Olanda	5.355	10.718	12.072	24,93	12,63
Australia	5.717	10.643	11.922	12,22	12,02
Svezia	4.561	8.345	9.671	28,68	15,89
India	2.415	5.511	6.384	14,81	15,84
Svizzera	2.959	4.548	5.149	12,38	13,21
Italia	2.179	3.995	4.480	13,40	12,14
Belgio	2.806	4.115	4.440	6,80	7,90
Nuova Zelanda	2.050	3.539	—	10,94	—
Danimarca	1.279	1.765	1.940	8,22	9,91
Finlandia (3)	1.045	1.644	1.814	8,09	10,34
Colombia	816	1.897	—	24,47	—
Messico	630	1.300	1.472	11,97	13,23
Norvegia	851	1.284	1.372	7,72	6,85
Filippine	592	1.176	1.292	11,57	9,86
Portorico	360	817	959	17,38	17,38
Cuba	359	—	—	—	—
Argentina (3)	417	535	—	46,57	—
Spagna	482	479	525	3,01	9,60
Austria	211	404	465	15,10	15,10
Israele	78	228	336	27,37	47,37
Totale 27 Paesi	535.662	—	—	—	—
Totale 25 Paesi (4)	530.125	845.379	—	9,54	—
Totale 21 Paesi (5)	499.926	794.167	858.550	9,02	8,11
Rapporto portafoglio USA - portafoglio complessivo (6)	82,54%	79,26%	—	—	—

(1) Nel 1961 e nel 1962 compresi Alaska e Haway. - (2) Nel 1962 le unità monetarie per dollaro USA passate da 0,968 a 1,08. - (3) Le cifre di questi Paesi rappresentano il portafoglio in vigore, presso le Compagnie nazionali, ivi incluso il lavoro estero. Le cifre dei Paesi non contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore relativo al solo lavoro interno tanto delle Compagnie nazionali quanto di quelle estere. - (4) Esclusi Brasile e Cuba, di cui mancano i dati 1961. - (5) Esclusi i 6 Paesi di cui mancano i dati 1962. - (6) Il portafoglio complessivo è quello dei 25 Paesi di cui si conoscono i dati 1961.

Prospetto 2

**RAPPORTO DEI PORTAFOGLI DEGLI ALTRI PAESI
CON IL PORTAFOGLIO ITALIANO**
(portafoglio italiano = 1)

PAESI	1956	1961	1962
Stati Uniti	189,4	157,6	150,9
Canada	14,7	13,1	11,4
Inghilterra	12,4	11,3	—
Giappone	3,4	5,9	6,8
Brasile	2,4	—	—
Germania Occ.	4,1	4,8	4,9
Francia	3,4	3,2	3,4
Australia	2,6	2,7	2,7
Olanda	2,5	2,7	2,7
Svezia	2,1	2,1	2,2
India	1,1	1,4	1,4
Svizzera	1,4	1,1	1,1
Belgio	1,3	1,0	1,0
Italia	1,0	1,0	1,0
Nuova Zelanda	0,9	0,9	—
Danimarca	0,6	0,4	0,4
Finlandia	0,5	0,4	0,4
Colombia	0,4	0,5	—
Norvegia	0,4	0,3	0,3
Messico	0,3	0,3	0,3
Filippine	0,3	0,3	0,3
Portorico	0,2	0,2	0,2
Cuba	0,2	—	—
Spagna	0,2	0,1	0,1
Argentina	0,2	0,1	—
Austria	0,1	0,1	0,1
Israele	0,04	0,06	0,07

in un Paese, ci si rende conto che la possibilità di valutazione non è la stessa, perchè le pubblicazioni statistiche ufficiali debbono operare una selezione, quindi una riduzione, dei dati forniti dalle singole Imprese, ed in queste operazioni debbono anche in-

terpretare e cercare di dare un significato univoco a dati spesso non omogenei. Quando, infine, si passa alle statistiche continentali o mondiali, le operazioni di raccolta e di interpretazione dei dati urtano contro difficoltà non agevolmente superabili, talvolta assolutamente insuperabili. E' noto che l'ultima Assemblée del Comitato Europeo delle Assicurazioni, tenuta a Roma tra la fine di settembre ed i primi di ottobre di quest'anno, ha esaminato anche il problema — cercando di avviarlo a soluzione — di una pubblicazione statistica annuale sull'attività assicurativa nei Paesi del MEC, ritenendo insufficienti e inattendibili quelle finora promosse da taluni editori.

Con questa lunga premessa abbiamo soltanto inteso, nell'accingerci a presentare i dati sull'assicurazione vita nel mondo forniti dal *Fact Book 1963* edito dall'*Institute of Life Insurance* di New York, mostrare che ogni pur lodevole sforzo compiuto finora per dare una adeguata misura della effettiva consistenza raggiunta dal ramo vita nel mondo non può approdare oggi che a risultati incompleti ed approssimativi. Mentre ancora sul piano nazionale le assicurazioni sulla vita possono essere valutate sulla scorta dei dati che abbracciano tutti gli aspetti, le fasi ed i momenti dello svolgersi dell'attività assicurativa — come del resto si rileva dallo stesso *Fact Book* per quanto concerne gli Stati Uniti d'America — sul piano continentale e mondiale invece sono ben poche — appena un paio — le voci per le quali si dispone di dati parziali: i capitali e le rendite assicurati con polizze in vigore a fine d'anno ed i premi di competenza dell'esercizio. Finchè qualche organismo, o qualche studioso, non prenderà l'iniziativa di una raccolta sistematica dei dati nazionali, purtroppo ci si dovrà accontentare di una conoscenza della situazione dell'assicurazione sulla vita nel mondo molto limitata ed imperfetta.

* * *

Il *Fact Book* dell'*Institute of Life Insurance* non è una pubblicazione che abbia per scopo la raccolta

Prospetto 3

**RAPPORTO FRA PORTAFOGLIO VITA IN VIGORE
E REDDITO NAZIONALE NEI DIVERSI PAESI**

PAESI	1956	1960	1961
Canada	132	172	179
Stati Uniti	122	142	148
Nuova Zelanda	83	102	111
Olanda	50	94	107
Australia	55	74	82
Inghilterra	58	67	75
Svezia	53	59	69
Giappone	36	59	62
Svizzera	50	55	57
Portorico	—	48	50
Belgio	35	43	43
Finlandia	28	42	41
Norvegia	28	35	35
Danimarca	35	34	33
Germania Occ.	25	30	32
Francia	18	25	27
Costarica	15	22	23
Filippine	14	20	20
India	—	16	18
Italia	12	14	15
Messico	9	12	13
Israele	7	9	10
Portogallo	8	9	9
Austria	6	8	8
Pakistan	—	5	6
Tailandia	—	4	5
Equador	—	4	4
Jugoslavia	—	2	2

Prospetto 4

**PERIODO ENTRO CUI IL PORTAFOGLIO VITA,
AL 31 DICEMBRE 1960, RISULTA RADDOPPIATO**

PAESE	Moneta	PORTAFOGLIO (000.000 omessi)			Numero di anni occorso perchè il portafoglio si raddoppiasse
		nell'anno in cui risultava circa la metà di quello del 1961		nell'anno 1961	
		anno	ammon- tare	ammon- tare	
Israele	Sterlina	1958	213	411	3
Giappone	Yen	1958	4.297.644	8.446.828	3
Francia	Nuovo Franco	1957	31.430	63.000	4
Portorico	Dollaro	1957	412	817	4
Finlandia	Marco	1957	2.720	5.261	4
India	Rupia	1957	13.740	26.230	4
Messico	Peso	1956	7.984	16.252	5
Germania Occ.	DM	1956	37.367	76.326	5
Colombia	Peso	1956	1.591	3.699	5
Filippine	Peso	1956	1.186	2.352	5
Austria	Scellino	1956	5.490	10.499	5
Olanda	Fiorino	1956	20.348	38.800	5
Italia	Lira	1955	1.190.706	2.496.756	6
Australia	Sterlina	1955	2.279	4.747	6
Canada	Dollaro	1955	26.624	50.728	6
Svezia	Corona	1955	20.932	43.144	6
Nuova Zelanda	Sterlina	1955	662	1.274	6
Spagna	Peseta	1954	14.950	28.762	7
Inghilterra	Sterlina	1954	7.912	16.151	7
Belgio	Franco B.	1953	103.497	205.728	8
Stati Uniti	Dollaro	1953	304.259	629.493	8
Norvegia	Corona	1953	4.881	9.166	8
Svizzera	Franco Svizz.	1952	9.891	19.875	9
Danimarca	Corona	1950	6.211	12.199	11

e la divulgazione dei dati complessivi dell'assicurazione sulla vita nel mondo; suo scopo è quello di illustrare la situazione dell'assicurazione sulla vita negli Stati Uniti d'America. Tuttavia, a coronamento di questa illustrazione, che occupa quasi tutto il libro, il *Fact Book* riporta anche un breve quadro dell'assicurazione vita nel Canada ed alcuni prospetti relativi ad un considerevole numero di Paesi di tutti i Continenti nei quali l'assicurazione libera sulla vita è maggiormente praticata.

Negli Stati Uniti d'America il volume dell'assicurazione è tale da superare da solo quello di tutti gli altri Paesi del mondo messi insieme e il suo incremento di anno in anno ha un ritmo costante, benché inferiore a quello che si riscontra in altri Paesi. Da trent'anni in qua, ininterrottamente le coperture assicurative negli Stati Uniti hanno di anno in anno registrato traguardi sempre più avanzati e alla fine del 1962 il traguardo era rappresentato dalla cifra di 730 miliardi di dollari di capitali assicurati, qualcosa come 455.000 miliardi di lire, cioè qualcosa come 20 volte il reddito nazionale italiano. Alla stessa data, il numero degli assicurati negli Stati Uniti era di 134 milioni; quindi 7 su 10 statunitensi avevano una polizza vita. Le nuove assicurazioni sottoscritte nel 1962 sono ammontate a 79,4 miliardi di dollari di capitali assicurati, pari a poco meno di 50 mila miliardi di lire. In media, la famiglia americana è assicurata per 11.400 dollari, pari a poco più di 7 milioni di lire; ma questa somma corrisponde ad appena 21 mensilità circa del reddito familiare medio. Due terzi delle nuove assicurazioni del 1962 sono costituite da polizze ordinarie, la cui produzione è aumentata di quasi 2 miliardi di dollari rispetto al 1961. La produzione delle collettive risulta invece diminuita, in dipendenza dell'eccezionale sviluppo assunto dalla produzione del precedente esercizio. La produzione delle popolari è risultata pressoché in pareggio. Alle famiglie americane nel corso del 1962 le imprese di assicurazione sulla vita hanno pagato ben 9,3 miliardi di dollari, di cui 3,9 miliardi per liquidazione di sinistri e

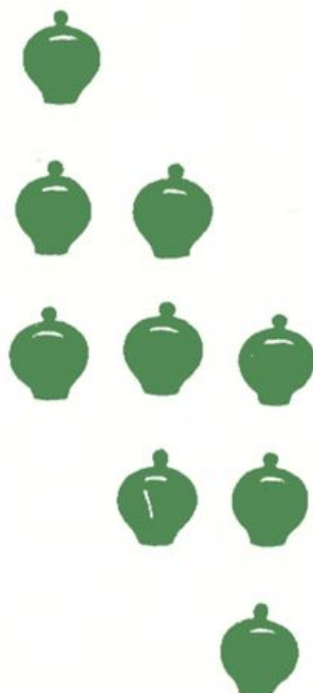
5,4 miliardi per scadenze, rendite e altri titoli. In lire italiane, dette cifre corrispondono rispettivamente a circa 5.800 miliardi, 2.400 miliardi e 3.400 miliardi. A 133,3 miliardi di dollari ammontano gli investimenti patrimoniali esistenti al 31 dicembre 1962: il che significa circa 83.300 miliardi di lire italiane. Le decadenze volontarie di polizze in vigore, sempre limitatissime, sono ulteriormente diminuite nel 1962.

* * *

Al quadro dell'assicurazione vita statunitense fanno seguito l'abbozzo di quella canadese e lo schizzo di quella mondiale. Come è noto, il cittadino canadese detiene il record della copertura media rapportata al reddito, risultando quindi il cittadino meglio assicurato del mondo. Il rapporto tra capitali assicurati in vigore e reddito nazionale era infatti nel 1961 pari al 179 per cento, contro il 148 per cento degli USA, il 111 per cento della Nuova Zelanda e il 107 per cento dell'Olanda.

Per quanto riguarda gli altri Paesi, è detto nel *Fact Book* che «Le famiglie sono dovunque soggette ai rischi economici. Il bisogno di protezione economica valica i confini politici e le barriere geografiche. La consistenza e il tipo di protezione di cui una famiglia ha bisogno e che può permettersi varia naturalmente da Paese a Paese; ma il bisogno è sentito in tutto il mondo ed è pressante. Il grado di sviluppo economico di un Paese costituisce un fattore molto notevole tra quelli che condizionano il livello della protezione assicurativa; altrettanto dicasi per quanto riguarda il sistema sociale della Nazione». Comunque l'assicurazione sulla vita continua a svilupparsi in tutti i Paesi, come dimostrano i dati relativi ai capitali assicurati in vigore a fine d'anno ed i rapporti percentuali tra capitali assicurati in vigore e reddito nazionale. I prospetti riportati dimostrano, con le cifre, quasi ovunque in aumento, che il progresso dell'assicurazione vita nel mondo continua.

S. M.





FIERA DEL LEVANTE

L'INA A BARI



Cinquant'anni di progresso della previdenza. Lo slogan che ha accompagnato tutte le manifestazioni cinquantenarie, posto in grande evidenza sulla parete di granito nero prospiciente l'elegante pedana d'ingresso, ha sintetizzato quest'anno il tema svolto all'interno del nostro padiglione alla XXVII Fiera del Levante.

L'allestimento del magnifico padiglione, costruito in occasione del Cinquantenario dell'INA e definito dagli stessi espositori il più bello della Fiera, è stato curato quest'anno direttamente dalla Direzione generale attraverso la Ripartizione Tecnica Immobiliare ed il Servizio Organizzazione, Propaganda, Pubblicità e R. P.

Avvalendosi del vasto materiale messogli a disposizione dall'Ufficio del Cinquantenario, l'Ufficio Propaganda e R.P. ha provveduto alla elaborazione dei testi, al reperimento del materiale documentaristico e fotografico e ad assistere, durante tutta la lavorazione, l'impresa ed i tecnici preposti alla realizzazione dei numerosi pannelli.

Il pubblico ha potuto così conoscere le finalità e le attività del Gruppo INA in una breve, ma importantissima rassegna storica, i provvedimenti deliberati in favore degli assicurati, i servizi resi, per legge, dall'Istituto allo Stato, l'esercizio delle assicurazioni contro i danni e le partecipazioni di minoranza, il raffronto con le grandi compagnie europee, la politica degli investimenti patrimoniali ed il finanziamento delle opere pubbliche, l'efficiente struttura organizzativa ed amministrativa ed i significativi risultati conseguiti. Un tema, quindi, eminentemente informativo diretto a far conoscere ed apprezzare l'importanza dell'Istituto, le sue benemerite verso la collettività, i problemi economico-sociali risolti ed i suoi sistemi di lavoro, al fine di contribuire a creare un clima di comprensione, di conoscenza e di fiducia verso l'Ente da parte della pubblica opinione.

La fiducia è esattamente alla base dell'assicurazione: fiducia nell'esecuzione delle prestazioni promesse, fiducia nella necessità ed utilità della polizza stipulata. E questa fiducia potranno averla soltanto coloro che, oltre a conoscere con sufficiente chiarezza le caratteristiche principali dell'assicurazione, avranno anche l'intima persuasione che tutto il sistema dell'assicurazione volontaria, la sua struttura e la sua funzionalità rappresentano una preziosa istituzione al servizio della collettività.



1 FIN DAI PRIMI
DICCI ANNI
DI ATTIVITÀ
L'ISTITUTO
NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
(I.N.A.) HA RESO
PARTICOLARI
SERVIZI AL
POPOLO ITALIANO
ED ALLO STATO
E...



L'I.N.A. inizia la sua attività nell'aprile 1876 con la prima assicurazione sulla vita. Tra le sue prime imprese: la assicurazione sulla vita, la assicurazione sulla morte, la assicurazione sulla invalidità, la assicurazione sulla vecchiaia, la assicurazione sulla malattia, la assicurazione sulla disoccupazione, la assicurazione sulla perdita del lavoro, la assicurazione sulla perdita del capitale, la assicurazione sulla perdita del reddito, la assicurazione sulla perdita del patrimonio, la assicurazione sulla perdita del credito, la assicurazione sulla perdita del debito, la assicurazione sulla perdita del rischio, la assicurazione sulla perdita del danno, la assicurazione sulla perdita del lucro, la assicurazione sulla perdita del profitto, la assicurazione sulla perdita del capitale, la assicurazione sulla perdita del reddito, la assicurazione sulla perdita del patrimonio, la assicurazione sulla perdita del credito, la assicurazione sulla perdita del debito, la assicurazione sulla perdita del rischio, la assicurazione sulla perdita del danno, la assicurazione sulla perdita del lucro, la assicurazione sulla perdita del profitto.



2 DAL 1923 CON
L'ISTITUZIONE
DEL REGIME
CONCORRENZIALE
GARANTISCE
UNA QUINTA
DEI CAPITALI
ASSICURATI
PRESTO TUTTE
LE ALTRE
IMPRESE
ASSICURATIVE...

Il regime di concorrenza generale della legge 4 aprile 1912 n. 103 non solo non ha impedito la crescita dell'I.N.A., ma ha permesso la sua affermata posizione nel mercato assicurativo italiano. L'I.N.A. è la prima compagnia assicurativa italiana per capitali e per polizze sottoscritte. La sua attività è in continua crescita, sia per quanto riguarda il numero di assicurati, sia per quanto riguarda l'importo delle somme assicurate. L'I.N.A. è la prima compagnia assicurativa italiana per capitali e per polizze sottoscritte. La sua attività è in continua crescita, sia per quanto riguarda il numero di assicurati, sia per quanto riguarda l'importo delle somme assicurate.



3 ADEMPIE
ALLE FUNZIONI
DI PROPULSIONE
DELLA LIBERA
PREVIDENZA.



La istituzione dell'assicurazione volontaria, nel 1912, e la realizzazione del sistema assicurativo a premi, hanno permesso all'I.N.A. di svolgere la sua attività di assicurazione sulla vita, la assicurazione sulla morte, la assicurazione sulla invalidità, la assicurazione sulla vecchiaia, la assicurazione sulla malattia, la assicurazione sulla disoccupazione, la assicurazione sulla perdita del lavoro, la assicurazione sulla perdita del capitale, la assicurazione sulla perdita del reddito, la assicurazione sulla perdita del patrimonio, la assicurazione sulla perdita del credito, la assicurazione sulla perdita del debito, la assicurazione sulla perdita del rischio, la assicurazione sulla perdita del danno, la assicurazione sulla perdita del lucro, la assicurazione sulla perdita del profitto.



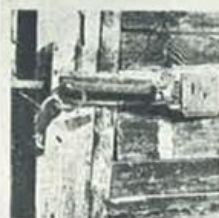


NELLA VITA DELL'UOMO TUTTO

E' RISCHIO



RAMI ESERCITATI



Nei primi tre pannelli che ornano lo stand dell'INA sono illustrati: l'inizio dell'attività assicurativa dell'Ente, la legge n. 966 del 28 aprile 1923; la cessione obbligatoria delle quote di rischio assunte dalle imprese private; la istituzione delle assicurazioni popolari e la partecipazione degli assicurati e dello Stato agli utili di bilancio. Nei successivi quattro pannelli sono ricordati gli sforzi sostenuti dall'Istituto per ricostituire il proprio portafoglio, sensibilmente ridotti a causa dei noti eventi bellici; i provvedimenti deliberati a favore degli assicurati e gli importanti servizi resi dall'Istituto, per legge, allo Stato. La partecipazione dell'INA all'esercizio delle assicurazioni contro i danni, svolto per mezzo delle Società collegate *Le Assicurazioni d'Italia e Fiumeter*, è ampiamente illustrata da tre suggestivi pannelli che pongono all'attenzione del visitatore, oltre ai rami esercitati dalle predette Società, le partecipazioni di minoranza nell'assicurazione credito e nella riassicurazione.

Al termine di questi primi dieci pannelli, quasi un'ideale visione di quanto finora illustrato, appare una grande riproduzione, su cristallo, della sede dell'Istituto. Nei pannelli immediatamente successivi è riassunta l'attività svolta dall'Istituto nei più importanti settori dell'economia pubblica e rappresentata la granitica proprietà edilizia, sicura garanzia per l'Ente ed i suoi assicurati contro ogni avversa vicenda. Una serie di diapositive a colori riproducono parte delle opere pubbliche finanziate dall'Istituto e degli edifici costruiti od acquistati in tutta Italia. La capillare organizzazione di vendita, la realizzazione del moderno centro elettromeccanografico e la recente istituzione dei corsi centrali riservati ai collaboratori dell'organizzazione periferica sono esposti sul penultimo pannello. Sull'ultimo pannello, è rappresentata infine la carta

d'identità dell'Ente, l'INA in cifre, con i suoi 12.000 lavoratori al servizio degli italiani, 126 Agenzie generali, 238 Agenzie principali, 6000 Agenzie locali, 5,3 milioni di polizze in vigore, 1.500 miliardi di capitali assicurati, 310 miliardi di riserve matematiche.

Un settore del padiglione è riservato alla illustrazione dell'opera di divulgazione del concetto di previdenza volontaria intesa a diffondere nel pubblico la conoscenza dell'assicurazione come fattore complementare della vita economica nella prospettiva del tempo. Sono posti in evidenza i moderni ed efficienti mezzi divulgativi adottati dall'Istituto: stampa d'informazione ed aziendale, annuari per Parroci, Segretari Comunali, Ufficiali Postali, Maestri, l'Agenda INASPORT e la bellissima Agenda *Oggi e Domani* molto apprezzata dalle casalinghe. E' illustrata inoltre la propaganda assicurativa svolta nelle scuole primarie e secondarie con l'ausilio di films didattici ed illustrativi, pieghevoli ed inserti pubblicitari. La propaganda svolta nel campo dello sport è sintetizzata dalle foto del C.U. della Nazionale di Calcio, Edmondo Fabbri, *Seminatore d'oro* per la stagione calcistica 1961-1962.

Non poteva, ovviamente, mancare un preciso riferimento al prodotto INA e precisamente alle polizze di assicurazione sulla vita più richieste dal pubblico. Infatti, al centro del padiglione sono messe in evidenza, su sette cubi di legno pregiato, sormontati da grandi cristalli, riproduzioni fotografiche di polizze con originali didascalie illustrative atte a consentire al lettore una facile ed immediata interpretazione dei vantaggi dalle stesse polizze offerte, nonché un chiaro invito al lettore di ben valutare il proprio peso economico in rapporto alle sue capacità di

Nella pagina precedente, dall'alto. Un aspetto dello stand. L'ingresso allo stand con alcuni visitatori, tra i quali il prof. Vitantonio di Cagno, Presidente dell'Enel. - I tre pannelli che rievocano le più importanti tappe della vita dell'Istituto. - In questa pagina, in alto, da sinistra. Il pannello che illustra la maggiorazione dei capitali e delle rendite deliberata nel 1956 e la consegna degli utili allo Stato per l'esercizio 1962 e due pannelli che illustrano i rami esercitati dal Gruppo INA. - In basso. I pannelli che pongono in evidenza gli investimenti e il patrimonio immobiliare dell'INA.



lavoro e di guadagno. Sul cubo centrale, infine, sono posti all'attenzione del visitatore i recenti provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore degli assicurati e precisamente il *premio di fedeltà* e la *partecipazione agli utili di bilancio dell'esercizio 1962*.

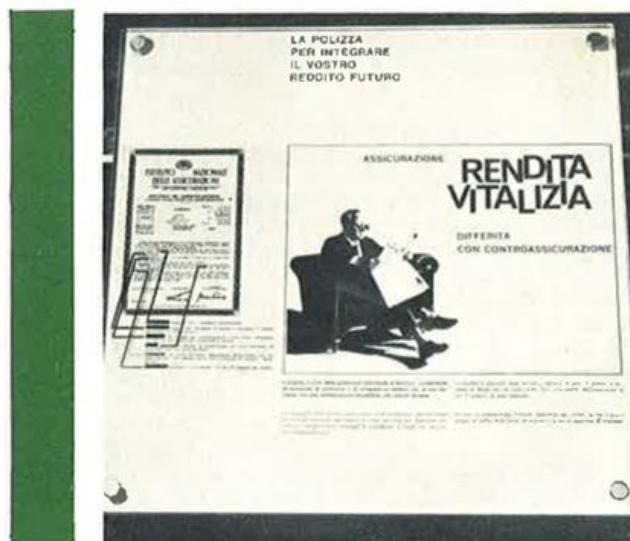
La interessante mostra si conclude con magnifiche riproduzioni fotografiche a colori delle fasi salienti delle celebrazioni cinquantenarie svoltesi sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con un grande pannello luminoso sul quale appare, ingrandito molte volte, il francobollo celebrativo emesso dalle Poste italiane in occasione delle celebrazioni Cinquantenarie dell'Ente.

Affollatissima la saletta cinematografica, annessa allo stand, ove giornalmente sono stati proiettati cortometraggi pubblicitari e film per ragazzi.

Illustri visitatori dello stand

Dopo l'inaugurazione ufficiale, avvenuta il 10 settembre, il dott. Vitantonio di Cagno, Presidente dell'ENEL, accompagnato dal dott. Rossi, Agente generale di Bari, ha visitato lo stand intrattenendosi cordialmente con il prof. Bartolo, il dott. Izzo e con i funzionari della Direzione generale.

Nel pomeriggio, alle ore 17, il Ministro Togni, in visita ufficiale, ha sostato nel padiglione. A ricevere il Ministro dell'Industria e Commercio erano il prof. Bartolo, Consigliere di Amministrazione dell'INA, in rappresentanza del Presidente dell'Istituto, il dott. Iz-



Quattro pannelli che illustrano alcune forme di assicurazione sulla vita. In basso. Un pannello dedicato a tutte le manifestazioni del Cinquantenario. Nella pag. seguente in alto da sinistra. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Leone, accompagnato dal Sindaco di Bari, ing. Lozupone, dal Consigliere di Amministrazione dell'INA, prof. Bartolo, e dall'Ispettore superiore, dott. Iacovoni, entra nel nostro stand. - Gli Agenti generali di Puglia, i Funzionari del Centro Ispettivo con il Presidente e i massimi Dirigenti dello INA e Assitalia. - Un momento della visita dell'on. prof. Vito Antonio Di Cagno allo stand. - Il prof. Santoro Passarelli, il Sindaco di Bari, il dott. Casali, l'avv. Torraca, il prof. Bartolo, il dott. Izzo, il dott. Rossi e altri funzionari che hanno partecipato al perfezionamento dell'operazione di mutuo concesso dall'Istituto al Comune di Bari.





zo, Titolare del Centro ispettivo di Bari, nonché i funzionari della Direzione generale.

Nella mattinata di domenica 22 si è avuta la visita dell'on. Leone. Il Presidente del Consiglio, ricevuto dal prof. Bartolo e dal dott. Izzo, dopo aver osservato e palesemente apprezzato l'allestimento dello

stand, ha rivolto al prof. Bartolo ed al dott. Izzo parole di vivissimo compiacimento per la bella realizzazione e per gli importanti traguardi raggiunti dall'Ente.

Infine, lunedì 23, il Presidente ed il Direttore generale dell'INA ed il Direttore generale de *Le Assicurazioni d'Italia* si sono recati allo stand. Con gli illustri visitatori erano: il prof. Bartolo, il vice direttore avv. Torraca, i Direttori centrali ing. Clemente e prof. Longo, il dott. Giorgio Bracco Direttore de *Le Assicurazioni d'Italia*, il dott. Jacovoni, il dott. Izzo, l'Agente generale di Bari dott. Rossi e gli altri Agenti generali delle Puglie.

E' da ricordare l'attiva presenza del prof. Bartolo che, in rappresentanza del Presidente dell'INA, ha sempre presenziato le varie cerimonie, accogliendo, insieme ai funzionari dell'INA, gli illustri visitatori.

* * *

Il giorno 23 settembre u.s., presso il Municipio di Bari, si è proceduto alla stipulazione del contratto con il quale l'INA ha concesso al Comune di Bari un mutuo di circa 800 milioni di lire, destinato al finanziamento delle spese conseguenti alla municipalizzazione del servizio di nettezza urbana.

Tale concessione rientra in un programma di finanziamenti che l'INA si è dichiarato disposto ad accordare al Comune di Bari, allo scopo anche di contribuire con propri mezzi finanziari alla realizzazione di importanti opere di interesse pubblico progettate dall'attuale Amministrazione Comunale.

G. Bonini



Frontespizio della pubblicazione «Settembre a Bari». Anche quest'anno, in occasione della XXVII Fiera del Levante, è uscita questa interessante rassegna della Puglia e della Lucania, curata dal dott. Giuseppe Rossi, nostro Agente generale di Bari. La pubblicazione riporta un'interessante intervista con il Direttore generale dell'INA, dott. Casali, che, tra l'altro, ha parlato dei programmi edilizi e delle operazioni di mutuo da parte dell'INA nella Puglia e del premio di fedeltà offerto dall'INA ai propri assicurati. E' stato, inoltre, curato un servizio fotografico e una descrizione dello stand dell'INA alla Fiera.



L'ISTITUTO NAZIONALE IMMOBILIARE

(CONTRIBUTO ALLA DOCUMENTAZIONE DEL CINQUANTENARIO)

«Quando si resta al mondo un po' di più» è doveroso considerare il passato senza nostalgia o rimpianto o polemica. Gli avvenimenti debbono essere disancorati dalla nostra persona e considerati obiettivamente, quale nudo elemento di cronaca.

Riassumo oggi con tali criteri gli strumenti operativi che tra il 1923 ed il 1955 permisero all'INA l'inizio, l'espansione e l'affermazione della sua attività immobiliare.

Nel decennio 1913-1923 l'INA aveva raggrannellato un modesto patrimonio immobiliare, reso più smunto da alcuni smobilizzi fatti in un periodo nel quale si era scettici sulla opportunità di investire le riserve in immobili.

Ecco il gramo prospetto dei valori degli immobili posseduti dal 1913 al 1922:

1913 . . .	L. 6.807.200	1918 . . .	L. 17.803.487
1914 . . .	» 9.088.448	1919 . . .	» 13.802.053
1915 . . .	» 18.786.930	1920 . . .	» 13.348.745
1916 . . .	» 18.786.930	1921 . . .	» 18.088.360
1917 . . .	» 18.796.930	1922 . . .	» 20.803.924

Per L. 9.699.999 essi provenivano dalla Gestione della ex Cassa Mutua Pensioni. Nessuna costruzione direttamente condotta o commessa era stata realizzata.

L'intervento immobiliare nella composizione della percentuale delle attività risulta al massimo del 4,34% nel 1914, al minimo dell'1,30% nel 1920. Nell'esercizio 1922 rappresentava l'1,72%.

In sede di approvazione del bilancio 1921, il Consiglio di Amministrazione affermava il principio che «nelle grandi città e segnalatamente a Roma, l'Istituto dovrebbe possedere stabili propri ad uso degli Uffici della Direzione e delle Agenzie. Nella storia delle assicurazioni vita nell'Italia ed all'estero, ovunque si abbiano compagnie fiorenti e bene organizzate, le sedi principali sono organizzate in immobili propri».

E' l'inizio. Ma siamo ancora lontani dal concepire il patrimonio immobiliare come riserva principe e vedere nelle costruzioni dirette uno strumento di propaganda ed un'alta funzione sociale a carattere nazionale.

Nel 1923 l'ing. Guido Toja ed il prof. Alfredo De Gregorio, rispettivamente Presidente e Consigliere del Comitato Esecutivo, sentono che i tempi sono maturi per disporre di uno strumento adeguato ad una politica immobiliare. Nel concepire tale strumento, anticipano chiaramente la visione dei pericoli: le interferenze esterne, le ipoteche politiche, le richieste di favori.

Il verbale del Consiglio di Amministrazione del-

l'INA del 17 dicembre 1923 modella, nella sua prosa burocratica, ma vivace, le finalità del futuro Istituto Nazionale Immobiliare.

«Il divisamento di costituire l'Istituto Nazionale Immobiliare, filiazione diretta del più grande Istituto delle Assicurazioni, ebbe origine quasi subito, dopo il riassetto del mercato assicurativo e per considerazioni di varia natura amministrativa, tecnica e politica.

Le considerazioni per le quali la istituzione di un Ente Immobiliare parve e pare cosa utile, sono le seguenti:

disporre di un organismo che sia condotto secondo determinati principi tecnici ed amministrativi i quali abbiano unità e costanza d'indirizzo, unità e costanza che si ottengono molto meglio con un organismo apposito, che non attraverso la gestione degli immobili da parte di un vasto organo amministrativo chiamato ad occuparsi di tante cose diverse;

economizzare nell'acquisto degli immobili, che è meno costoso quando sia fatto sotto la forma dei conferimenti in Società;

poter gestire, e questa è la ragione più importante, con criteri puramente industriali gli immobili dell'Istituto, sottraendoli alle troppo facili e frequenti pressioni di coloro che vorrebbero ottenere affitti ed appalti a condizioni di favore, mettendo in moto le aderenze che possono sfruttare per influire sopra un Istituto di Stato. Ad un organo amministrativo autonomo è certamente più facile resistere alle pressioni opponendo ad ogni richiesta le esigenze del bilancio della Società da esso gestita, la propria responsabilità per un impiego redditizio del capitale sociale, la necessità in cui si trova di non sfigurare, per il rendimento di tale capitale, con le altre imprese simili.

E perciò appunto ad un così fatto organismo autonomo si darebbe il compito di mantenersi in continuo e stretto rapporto col mercato immobiliare italiano, per trarne opportuna e cauta norma di condotta; ciò che riuscirebbe molto meno facile se la gestione degli immobili fosse compresa nella più vasta e complessa gestione del competente Servizio Amministrativo di un Istituto che arriverà presto ad un miliardo di investimenti patrimoniali e che ha per fine essenziale la produzione e l'amministrazione di un portafoglio di assicurazioni».

I Ministeri competenti delle Finanze e dell'Economia Nazionale avevano dato il loro preventivo consenso all'acquisto del pacchetto azionario della Società Anonima Palazzo Larderja di Palermo, avente il capitale di L. 1 milione, e la trasformazione della stessa nell'Istituto Nazionale Immobiliare.

Il Ministro Corbino sottolineava che: «con l'Ente proposto potesse ottenersi una gestione più agile e ispirata a criteri puramente industriali e che fosse possibile evitare, con minore difficoltà, i pericoli che provengono dal carattere pubblico dell'INA. (lettera 22-12-23).

Il 9 febbraio 1924, l'Istituto Nazionale Immobiliare ebbe veste giuridica con il capitale di L. 1 milione. Nel corso dello stesso 1924, il capitale stesso fu elevato a L. 5.500.000. Il 1° aprile 1925, l'Assemblea straordinaria dell'INI deliberò l'aumento a L. 30.000.000 e, il 20 marzo 1926, il capitale veniva elevato a L. 50 milioni.

In questa occasione si riconosce che l'INI è l'organo particolarmente adatto per far partecipare l'Istituto Nazionale Assicurazioni alle sistemazioni edilizie dei maggiori centri d'Italia, onde assicurarsi un patrimonio immobiliare di primissimo ordine.

Le condizioni vantaggiosissime offerte dai Comuni di Fiume, di Livorno, di Cremona non si sarebbero forse ottenute se non attraverso un organo autonomo e snello come l'Istituto Nazionale Immobiliare.

Questa rapida successione di aumenti di capitale discendeva dalle necessità incalzanti di interventi edilizi che la Direzione dell'INI stava realizzando.

L'Assemblea del 30 ottobre 1926 deliberava, attraverso modificazioni statutarie, una profonda trasformazione dell'Immobiliare, stabilendo che i compiti di questa dovevano limitarsi alla gestione tecnica ed amministrativa del proprio patrimonio immobiliare esistente a quella data, nonché del patrimonio immobiliare dell'INA.

Contemporaneamente veniva modificata la composizione del Consiglio e del Comitato, stabilendosi la gratuità delle loro funzioni, mentre a far parte del Consiglio venivano chiamati tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'INA.

Il 26 marzo 1930 l'Assemblea portava una nuova radicale modifica trasformandola in una vera e propria Società di gestione del patrimonio immobiliare dell'INDA (così era allora la sigla dell'INA che personalmente contribuimmo a snellire nella sigla INA) con il capitale ridotto ad 1 milione e trasferendo a titolo di rimborso del capitale azionario al proprietario Istituto, unico azionista, tutti gli stabili di proprietà dell'Immobiliare medesima.

Nel 1933 la Direzione generale dell'INI, già vigorosamente impegnata in oltre 35 cantieri sparsi per l'Italia, vide modificata la sua formale autonomia derivante dalla figura di Società per Azioni.

La data del 14 giugno 1933, pur costituendo per i dirigenti dell'INI un alleggerimento di personali responsabilità amministrative (che si sommarono a quelle tecniche ormai massicce) fu per tutti i collaboratori della giovane Società un giorno velato di melanconia, anche se la seduta del Consiglio di Amministrazione dell'INA deve essere ricordata quale riconoscimento al loro operato.

L'ordine del giorno del Consiglio dell'INA portava: *Proposta di scioglimento della Soc. An. Istituto Nazionale Immobiliare, per la gestione tecnica ed amministrativa del patrimonio Immobiliare dell'INA* e nel verbale si leggeva: «Il Presidente dichiara di aver chiamato il Direttore generale dell'Istituto Nazionale Immobiliare ad assistere alla discussione per dargli un segno tangibile che i provvedimenti, che per ragioni generali di carattere organizzativo verranno proposti, non si riferiscono nè direttamente, nè indirettamente alla sua persona, perchè la sua opera oculata ed appassionata è stata sempre degna della massima lode; nè si riferiscono ai risultati che l'Istituto Nazionale Immobiliare, in dieci anni di vita intensissima ha ottenuto, giungendo ad affermarsi come organismo tecnico ed amministrativo.

Ciò premesso il Presidente, con riferimento al desiderio espresso dai competenti Ministeri, propone che il Consiglio voglia autorizzare la Presidenza e la Direzione generale dell'INA a porre, con il 31 dicembre 1933, in liquidazione l'Istituto Nazionale Immobiliare, addivenendo in sua vece alla costituzione di un adeguato gruppo di uffici, i quali dovranno dell'Istituto Nazionale Immobiliare conservare la snellezza e l'efficacia, allo scopo di garantire, nel modo migliore, lo svolgimento dei nuovi compiti nel campo immobiliare in genere ed edilizio in particolare».

Nella seduta del 25-10-1933 del Consiglio dell'INA, veniva stabilito che: «La gestione (tecnica ed amministrativa) del patrimonio immobiliare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è assunta, a partire dal 1° gennaio 1934, dal Direttore generale dell'Istituto. Alla gestione è preposto, alle dirette dipendenze del Direttore generale, il Direttore dei Servizi Immobiliari, parificato, agli effetti gerarchici, ai Vice Direttori generali, salvo la disposizione dell'art. 7, secondo capoverso, dello Statuto organico».

Con il 1946, nel ridimensionamento conseguente alla guerra, la Direzione dei Servizi Immobiliari veniva amputata del Servizio Amministrazione Immobili, cessando l'originale conformazione a ciclo chiuso, che per 23 anni ne aveva caratterizzato la struttura, ed assumeva la denominazione di *Direzione Tecnica Immobiliare*.

Alla fine del 1955, pur non effettuandosi sostanziali mutamenti, il complesso tecnico prendeva il nome di *Ripartizione Tecnica Immobiliare* che tuttora conserva.

Questa la sequenza delle diverse strutturazioni dell'organismo che, prendendo le mosse dalla creazione della Società per Azioni Istituto Nazionale Immobiliare, ha fiancheggiato l'ascesa del grande Ente assicurativo nel settore degli investimenti immobiliari.

In questa cronaca non fa luogo parlare delle realizzazioni già note, se pure mai completamente ed adeguatamente illustrate; ma si può affermare che sotto qualsiasi nome, con qualunque struttura, l'Immobiliare — come fu chiamata per decenni in Italia — adempì ai suoi compiti con fedeltà ed onore.

G. Cipriani



IL CONGRESSO A ROMA DEL

COMITATO EUROPEO DELLE ASSICURAZIONI

Nei giorni 5 e 6 marzo 1953 fu tenuta a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Babboni, Presidente dell'ANIA, una riunione delle Associazioni Imprese Assicuratrici di diversi Paesi europei nel corso della quale fu, fra l'altro, creato il *Comitato Europeo delle Assicurazioni* (CEA). Il Comitato aveva tre scopi fondamentali: 1) instaurare uno scambio permanente di informazioni fra le diverse Associazioni aderenti in merito ai problemi interessanti la difesa della libera iniziativa nei settori assicurativo e riassicurativo; 2) dare tempestiva notizia alle Associazioni nazionali dei problemi d'ordine generale sorti in uno o più Paesi e meritevoli di uno studio in comune; 3) compiere questi studi e fornire pareri qualificati agli organismi internazionali che debbano occuparsi di problemi interessanti direttamente o indirettamente l'assicurazione.

Al nuovo organismo aderirono subito 12 Associazioni nazionali, salite poi nel corso di un decennio a 18. L'ultima Associazione aderente al Comitato è stata quella britannica. I due primi Presidenti del CEA furono italiani e, precisamente, i Presidenti dell'ANIA, Babboni e Artom. Il Presidente attuale è il belga prof. Basyn.

Nulla di più naturale che, al compimento del suo decimo anno di esistenza, il Comitato Europeo delle Assicurazioni abbia voluto tenere la sua annuale Assemblea plenaria proprio a Roma, nella città cioè che gli ha dato i natali.

I lavori dell'Assemblea hanno avuto inizio il 30 settembre e sono terminati il 4 ottobre. Cinque giorni di feconde riunioni e di manifestazioni solenni nei quali è emersa tutta l'importanza delle funzioni che assolve il Comitato.

La cerimonia di apertura si è svolta il giorno 1° ottobre, alle ore 10, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio, alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, del Ministro del Commercio con l'Estero on. Trabucchi, di Autorità civili e militari e di alti magistrati.

Dopo il saluto del Sindaco di Roma, prof. Della Porta, hanno preso la parola il sen. Artom, il prof. Basyn, il prof. Sacerdoti ed il Ministro Togni. Quest'ultimo ha affermato che il suo Dicastero avrebbe seguito con grande interesse i lavori dell'Assemblea « *confidando di trovare nelle loro conclusioni spunti e suggerimenti utili per lo sviluppo della propria azione nel settore assicurativo; azione che, ispirata dal riconoscimento della grande importanza dell'attività assicurativa nella vita moderna, è costantemente volta ad incoraggiare il sano svolgimento dell'attività nell'interesse generale* ».

La prolusione dell'on. Pella.

Infine, l'on. Giuseppe Pella ha svolto la sua prolusione, in cui l'analisi tecnica, precisa e documentata si è congiunta a considerazioni di ordine più vasto, sul piano umano, nazionale e internazionale. L'oratore

ha detto tra l'altro: « *L'assicurazione, nei suoi diversi rami, non è solamente un fatto tecnico ed economico: è soprattutto ed in primo luogo un fatto dello spirito, tanto sul piano individuale, quanto sul piano della collettività. La comunità umana dei rischi, che riguardano la vita degli uomini od i loro beni, costituisce una delle espressioni più alte della solidarietà delle creature umane* ». Dopo aver reso omaggio agli sforzi compiuti dagli assicuratori nei diversi Paesi per armonizzare la loro attività non soltanto nel quadro del Mercato Comune, ma nel più vasto quadro dell'OEEC (oggi OCSE), egli ha svolto una completa analisi dei lavori compiuti tanto a Parigi quanto a Bruxelles, per risolvere i diversi problemi di ordine tecnico e di ordine giuridico, che si presentano nello sforzo di liberalizzare il settore assicurativo.

In proposito l'on. Pella ha esaminato e riassunto le posizioni dei diversi Paesi nei confronti di tali problemi e, dopo aver constatato che assommano ad almeno 85 i punti tuttora controversi, pur sussistendo la speranza di ridurli ad una quindicina, egli ne ha affrontati alcuni dei fondamentali.

In primo luogo, la necessità della stabilità nell'ordine monetario per l'Europa e per il mondo, poiché il settore assicurativo è stato letteralmente sconvolto dalla crisi monetaria. La polverizzazione delle polizze di assicurazione vita, dei vitalizi, il crollo dei sistemi di capitalizzazione trasformati troppo spesso in sistemi di ripartizione, pieni di inconvenienti, costituiscono espressioni tipiche delle conseguenze dell'inflazione. In secondo luogo, il problema del rapporto fra attività assicurativa privata e politica di sicurezza sociale. L'on. Pella ritiene che l'attività assicurativa privata possa utilmente inserirsi, parallelamente alle attività dello Stato, per realizzare gli obiettivi di assistenza e di previdenza nel modo migliore, nel modo più rapido e per le vie meno costose.

L'oratore si è, inoltre, soffermato sulle ripercussioni che una legislazione comune sovranazionale avrà sulle legislazioni interne e sul comportamento delle competenti autorità nazionali nella determinazione della politica economica dei diversi Paesi. Chiaro è che il problema del rapporto tra attività privata e attività statale, sul piano economico, sarà necessariamente risolto nell'ambito delle norme che saranno adottate a livello sovranazionale.

L'ex Presidente del Consiglio ha, infine, ricordato che proprio sul Campidoglio, nel marzo del 1957, sei governi della libera Europa firmarono i Trattati di Roma, istitutivi del Mercato Comune e dell'Euratom. Essi rappresentavano e rappresentano non già un punto di arrivo, ma un punto di partenza per andare più oltre. Felice, insperato risultato, per la rapidità del cammino, l'aver costituito in modo irreversibile la Comunità Economica a sei: ma il punto finale deve essere l'integrazione totale, l'unità politica nella libertà dell'Europa. Un contributo di prim'ordine può essere dato dagli assicuratori, rappresentativi di quella comunità dei rischi in cui si afferma la solidarietà umana.



«E' necessario che gli uomini politici riprendano, senza esitazioni e con rinnovata fiducia, l'azione per l'integrazione dell'Europa: le difficoltà transitorie saranno superate e nessuno ha il diritto di scoraggiarsi. Vogliamo un'Europa nella libertà e nel progresso; un'Europa che, preoccupandosi della difesa della stabilità monetaria, soprattutto in questo periodo di temuta ventata inflazionistica mondiale, della difesa del risparmio privato nelle sue diverse manifestazioni, della ricerca dei mezzi migliori per lo sviluppo economico inscindibilmente connesso con il progresso sociale, si costruisca sulle fondamenta irrinunciabili del principio di libertà: della libertà che è una e indivisibile, nelle sue diverse espressioni di ordine politico, d'ordine economico, d'ordine sociale».

I lavori dell'Assemblea

Se la cerimonia ufficiale di apertura dell'Assemblea ha avuto luogo il 1° ottobre, le riunioni delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro hanno avuto inizio il giorno precedente. Sedi delle riunioni sono state Palazzo Altieri, l'ANIA e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il nostro Istituto ha ospitato il 30 settembre, dalle 15,30 in poi, il Gruppo di Lavoro Incendio.

Numerosi sono stati i problemi tecnici esaminati dai delegati delle 18 Associazioni nazionali partecipanti all'Assemblea. Per sommi capi essi sono stati: 1) formazione di riserve destinate a fronteggiare rischi a carattere ciclico e catastrofico; 2) delimitazione dei campi d'azione delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali, specialmente nel settore dell'assicurazione malattia; 3) difficoltà dell'assicurazione autoveicoli e necessità di adeguamento delle tariffe; 4) integrazione dell'assicurazione diretta e della riassicurazione nel Mercato Comune; 5) produttività e relazioni pubbliche.

Nel pomeriggio del 30 settembre, presso la sede dell'Istituto per la Documentazione e gli Studi Legislativi, il Presidente del CEA, prof. Basyn, ed il Presidente dell'ANIA sen. prof. Artom, hanno intrattenuto i giornalisti sui problemi assicurativi europei.

Fra le manifestazioni di contorno che hanno allietato i convenuti, ve ne sono state due che hanno posto in grande risalto tutta l'importanza del convegno: l'udienza concessa il 1° ottobre dal Presidente della Repubblica alla Presidenza del CEA ed ai capi delle delegazioni dei Paesi membri, e quella concessa il giorno successivo a tutti i delegati da S.S. Paolo VI.

Sono, inoltre, da ricordare il cocktail offerto dall'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni (AIDA) e dall'Istituto per la Documentazione e gli Studi Legislativi (ISLE), la sera del 30 settembre, presso la sede dell'ISLE al Palazzo dei Ginnasi; il concerto del pianista Tito Aprea, seguito da un rinfresco offerto dall'ANIA, la sera del 1° ottobre, nella Sala Paolina di Castel S. Angelo; il cocktail offerto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la sera del 2 ottobre nel suggestivo Ninfeo di Villa Giulia; la gita ad Orvieto del 3 ottobre e, infine, il banchetto di chiusura tenuto, la sera del 4, nello stesso Palazzo Barberini dove nel 1953 fu fondato il Comitato Europeo delle Assicurazioni.

La numerosa delegazione italiana comprendeva, in rappresentanza del Gruppo INA, il dott. Casali, Direttore generale dell'INA, l'ing. marchese Della Chiesa, Presidente della *Praevidentia*, l'avv. Pasanisi, Direttore generale delle Assicurazioni d'Italia, il comm. Pleviani, Direttore generale della *Fiumeter*, ed il prof. Santacroce, Condirettore generale della *Praevidentia*.

A. Kohler

Dall'alto. La cerimonia dell'apertura del Congresso del CEA, svoltasi nella Sala della Protomoteca del Campidoglio. Nella foto, da sinistra: il dott. Chénéaux de Leyritz, il prof. Artom, il Ministro Togni, il prof. Della Porta, il prof. Basyn, l'on. Pella e il prof. Sacerdoti. - Due aspetti del pubblico che ha assistito alla cerimonia di apertura del Congresso. - Una seduta durante i lavori del Congresso, svoltisi a Palazzo Altieri. Parla il prof. Basyn, Presidente del CEA.



STUDI SULLE ASSICURAZIONI

Chiuse ufficialmente le celebrazioni del Cinquantenario, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha rivolto ogni sua cura all'attuazione delle previste iniziative di carattere editoriale, intese a ricordare ed esaltare perennemente il grande avvenimento.

La prima opera data alle stampe, e già in corso di distribuzione, è un grosso volume di 616 pagine, elegantemente rilegato, dal titolo *Studi sulle assicurazioni*. Il Presidente dell'INA, prof. Francesco Santoro Passarelli, ha scritto all'inizio della sua prefazione al volume che esso « è un omaggio alle scienze assicurative ed un dono agli studiosi delle assicurazioni ».

Non potevano essere dette parole più appropriate: perchè — se non andiamo errati — è questa la prima volta che in Italia si pubblica una raccolta di studi in materia di assicurazioni private così ampia ed al contempo così autorevole per i nomi degli autori che vi hanno collaborato. Basta scorrerne l'indice: vi ritroviamo i maggiori cultori italiani e stranieri di assicurazioni, quali Besson, Donati, Fanelli, Möller, Picard, Braess, Burns, Hedges, Blanchard, degli attuari italiani più noti e di illustri civilisti, commercialisti ed economisti che più volte hanno voluto rivolgere la loro attenzione anche al fenomeno assicurativo.

Si tratta in totale di 24 contributi redatti da studiosi di 5 diversi Paesi (Francia, Germania, Italia, Spagna e Stati Uniti) e suddivisi fra tre parti distinte dedicate, nell'ordine, al *Diritto delle assicurazioni*, all'*Economia e finanza delle imprese d'assicurazione*, alla *Tecnica delle assicurazioni e matematica attuariale*.

Diritto delle assicurazioni

L'aspetto giuridico delle assicurazioni ha formato oggetto del maggior numero di contributi: 11 su 24, cioè circa la metà del loro totale. Di essi, 6 hanno trattato problemi generali e 5 problemi relativi a singoli rami d'assicurazione.

In tema di contratto d'assicurazione è stato affrontato il problema centrale della sua causa, cioè della sua funzione economico-sociale (Ferri, Santoro Passarelli), quello dei criteri di classificazione del rapporto (Möller) e quello, infine, dell'aggravamento del rischio (De Gregorio). Sull'impresa d'assicurazione v'è un solo articolo (Bracco), ma di viva attualità in quanto esamina i problemi dei gruppi assicurativi italiani quali imprese in posizione dominante, ai sensi del Regolamento n. 17 del Consiglio della Comunità Economica Europea.

Altri 5 studi sono dedicati a singoli rami d'assicurazione: 2 al ramo vita (problemi fiscali: Fanelli; designazione di beneficiario: Picard), 2 al ramo automobilistico (responsabilità del conducente o del guardiano autorizzati: Besson; copertura della responsabilità civile totale nel diritto spagnolo: Garrigues) ed uno al ramo infortuni (*vexata quaestio* della sua natura giuridica: Asquini).

I rapporti fra diritto, economia e tecnica nell'assicurazione sono infine ampiamente esaminati in un articolo del prof. Donati.

Economia e finanza delle imprese d'assicurazione

I contributi sono 7, dei quali 4 su temi generali e 3 su particolari problemi dell'assicurazione sulla vita.

Il loro numero non poteva che essere inferiore a quello dei contributi nel campo giuridico: non sono molti, infatti, in Italia ed all'estero gli economisti che si occupano a fondo del fenomeno assicurativo. Ed è peccato, perchè è proprio nel campo economico e finanziario che l'assicurazione privata presenta i suoi problemi più vivi e delicati. Ciò malgrado, il volume è riuscito a raccogliere in questo campo indagini assai interessanti, per di più compiute da studiosi molto autorevoli. Quattro di esse riguardano temi generali (il capitale proprio dell'impresa: Braess; funzioni delle ass. private e sociali: Burns; il reddito di esercizio dell'impresa: Cassandro; misurazione del rischio: Hedges). Le altre tre vertono tutte in materia di assicurazione sulla vita, di cui esaminano argomenti di grande attualità: si veda l'articolo del prof. Amoroso sul problema veramente fondamentale dell'assicurazione sulla vita, quello cioè della difesa dell'assicurato contro il rischio della svalutazione monetaria, problema la cui soluzione è subordinata, secondo l'A., alla possibilità di investire le riserve matematiche in azioni. Lo stesso tema viene affrontato dal Direttore generale dell'INA, dott. Casali, in un saggio che, già pubblicato sulla rivista *Assicurazioni*, ha avuto la più larga risonanza negli ambienti assicurativi ed economici (vedine la recensione fatta sul n. 115-116 di *Cronache dell'INA*). L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in particolare è al centro dell'ampio studio redatto dal prof. Celestino Arena, nel quale, sulla scorta delle esperienze compiute nel campo degli investimenti in 50 anni di esistenza, si pone in rilievo l'ingente contributo dato dall'Istituto allo sviluppo dell'economia nazionale e della finanza pubblica.

Tecnica delle assicurazioni e matematica attuariale

Questa terza ed ultima parte del volume si apre con un breve ma interessante studio del prof. Blanchard della Columbia University di New York su un tema scarsamente trattato in Europa, ma molto dibattuto, invece, negli Stati Uniti, cioè l'uso accurato e la comprensibilità della terminologia assicurativa allo scopo di instaurare sane relazioni fra assicuratori, assicurati, pubblica amministrazione e pubblico in generale. Seguono poi 5 studi compiuti dai più noti attuari italiani, di cui 4 dedicati alle assicurazioni sulla vita (Cultrera, De Finetti, Ottaviani, Santacroce) ed uno alle assicurazioni contro i danni (D'Addario).

Questo volume costituisce, lo ripetiamo, una raccolta di studi che, almeno in Italia, non ha precedenti. La panoramica che ne abbiamo dato lo dimostra a sufficienza. Ed il fatto che tanti e così illustri cultori di scienze assicurative, in Italia e fuori, abbiano accolto l'invito alla collaborazione rivolto loro dall'Istituto, è una testimonianza visibile della stima e del prestigio di cui gode il nostro Ente, particolarmente come promotore degli studi assicurativi fin dalla sua nascita. Il Presidente prof. Santoro Passarelli ha voluto giustamente ricordare, nella sua prefazione al volume, le *antiche e recenti tradizioni* dell'INA nel campo scientifico, indulgiandosi ad elencarle, dagli *Atti* alla rivista *Assicurazioni*, dai vari congressi di studio al premio dei Lincei. In ordine di tempo, il volume di *Studi sulle assicurazioni* è l'ultima delle iniziative: ma forse è la più cara di tutte perchè destinata a ricordare nel tempo il lieto e glorioso evento del Cinquantenario.

A. Kohler



L'INIZIATIVA PERSONALE NEL LAVORO

L'iniziativa personale nel lavoro ad ogni livello di responsabilità è stato il tema del sesto Convegno Nazionale per la Civiltà del Lavoro tenutosi a Roma, con l'alto patronato del Presidente della Repubblica, nei giorni 17 e 18 ottobre, nel magnifico Palazzo della Civiltà del Lavoro (EUR).

L'interessante Convegno è stato promosso dal Centro per l'Elevazione Sociale che ha per scopo l'affermazione del lavoro come mezzo di perfezione spirituale e materiale della società ed a tal fine organizza convegni, dibattiti, corsi di studio per la trattazione dei problemi del lavoro da parte di imprenditori, dirigenti, docenti, esperti e lavoratori.

Durante la cerimonia di apertura il Presidente della Repubblica ha solennemente conferito le insegne dell'Ordine ai venticinque Cavalieri del Lavoro nominati il 6 giugno 1963 e, in chiusura di Convegno, il Presidente del Consiglio ha consegnato gli attestati di *Alfieri del Lavoro* a 25 studenti di scuole secondarie scelti tra i migliori d'Italia.

Queste solenni cerimonie hanno pervaso il Convegno di un'atmosfera particolarmente adatta al tema proposto.

Al Convegno hanno partecipato S. E. il dott. Silvio Tavolara, il prof. ing. Agostino Capocaccia, l'ing. Eugenio Radice Fossati, il dott. Carlo Marzano, il prof. ing. Mario Pantaleo, il cav. lav. sen. dott. Michelangelo Pasquato, i quali hanno svolto le loro relazioni, puntualizzando il contrasto, esistente nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, tra la necessità di pianificare compiutamente il lavoro in ogni settore produttivo (di prevedere, cioè, fino ai minimi particolari l'attività di ogni lavoratore) e tra l'esigenza di libertà, autonomia e responsabilità che, insita nello spirito umano, è la molla determinante del progresso di un popolo.

La portata ed il valore dell'iniziativa personale del lavoratore nell'esplicazione dei suoi compiti sono stati preliminarmente esaminati per determinare se, in linea astratta, ne sia utile l'integrazione con l'organizzazione aziendale.

Successivamente è stata condotta una indagine particolareggiata sulla utilizzazione del lavoratore nei diversi settori del mondo del lavoro e nelle varie situazioni che caratterizzano l'economia italiana in base al principio che la iniziativa individuale è una forza positiva che non può essere né ignorata, né sottovalutata.

Al riguardo, si è levata da più parti una voce di allarme contro i pericoli che provengono dallo strumentalismo meccanico, da quell'asservimento, cioè, dell'uomo alla macchina, che ingenera mortificazione dello spirito umano, impedendo ad esso ogni sviluppo e progresso. Solo valorizzando l'individuo, evitando di farne, come è stato detto, un *uomo schiacciabottoni*, si può combattere la crisi imminente nel mondo del lavoro.

E' stata fatta, pertanto, una vasta esemplificazione che ha dimostrato l'attualità del problema e ne ha indicato le vie per risolverlo.

Sotto questo profilo, il sesto Convegno per la Civiltà del Lavoro è stato non soltanto una preziosa fonte di informazioni per quanti, Imprenditori e Dirigenti, hanno bisogno di dati relativi alla struttura

aziendale dei vari rami produttivi al fine di ricavarne utili insegnamenti per la concreta attuazione dei nuovi principi di organizzazione del lavoro, ma è stato anche un monito ed un invito rivolto a tutti i lavoratori affinché affinino sempre più il loro spirito di iniziativa. Ciò non solo per dare maggior contributo e collaborazione all'impresa da cui dipendono, ma specialmente per valorizzare e dare una migliore espressione alla propria personalità.

E' stato, infatti, osservato che in questa epoca, in cui le tecniche hanno una parte preponderante nella caratterizzazione della società, è frequente un asservimento dell'uomo alla macchina, che avvilisce lo spirito e priva di originalità e di arte ogni opera umana.

Peraltro, tali affermazioni non hanno impedito di riconoscere l'importanza che nell'organizzazione delle Imprese riveste la disciplina e la gerarchia. Il problema della composizione del contrasto tra disciplina e iniziativa individuale è stato affrontato dal Convegno e sono state avanzate varie proposte per risolverlo.

Si è giustamente precisato che la programmazione aziendale non può preordinare secondo schemi fissi tutte le attività dei lavoratori, ma deve lasciare ai medesimi un margine, più o meno ampio, in cui, secondo le esigenze, si esplica l'iniziativa dell'individuo con sua personale responsabilità. Ma soprattutto si è individuato nella stretta collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori un elemento di fattivo progresso, in quanto dalla instaurazione tra questi di rapporti cordiali non può non derivare la soluzione dei maggiori problemi organizzativi che assillano, nella sua fase ascendente, l'attuale società.

* * *

Il sesto Convegno Nazionale per la Civiltà del Lavoro si è anche occupato dei problemi relativi al settore statale.

L'argomento è stato ampiamente svolto nelle relazioni del dott. Carlo Marzano, Ragioniere generale dello Stato e Membro del Collegio Sindacale dell'INA, il quale ha preliminarmente osservato che la pubblica amministrazione e le aziende private tendono ad assumere identica organizzazione e struttura, in quanto da un lato non si può prescindere dal fatto economico nell'azione amministrativa, dall'altro si nota che le Imprese private diventano portatrici di fini sociali e pubblicistici.

Da tale osservazione il dott. Marzano ha tratto lo spunto per esaminare in particolar modo i problemi che sorgono nella pubblica amministrazione per l'attuazione dei principi di libera iniziativa e di responsabilità dei funzionari e dipendenti di ogni grado.

Indubbiamente, ha affermato il relatore, le leggi amministrative regolano in maniera particolareggiata l'attività degli uffici e degli organi dello Stato. Però, tale regolamentazione non dovrebbe limitare la possibilità di lasciare al singolo funzionario una sfera di autonomia e responsabilità, al fine di rendere l'attività statale dinamica e sensibile all'evoluzione della società ed ai nuovi bisogni della collettività.

Non sempre, peraltro, le persone preposte agli uffici si rendono perfettamente conto dell'autonomia di cui dispongono, in quanto esistono forze passive (l'abitudine, la prassi, la gerarchia, ecc.) che le costringono a conformarsi alla consuetudine.

Per combattere tale situazione di fatto, si rende necessaria un'opera di sano rinnovamento nella struttura e nell'organizzazione dello Stato, ma è particolarmente indispensabile vivificare la sensibilità dei funzionari a nuovi compiti ad essi riservati.

Si tratta per il funzionario di interpretare la legge con profondo senso di giustizia e di sollecitudine verso i cittadini, instaurando con i medesimi cordiali rapporti ed un continuo dialogo.

Il dott. Marzano ha ricordato le iniziative sorte per migliorare l'organizzazione dello Stato ed ha indicato i principi che devono essere tenuti presenti per attuare un più efficiente funzionamento della pubblica amministrazione.

L'interessante relazione si è conclusa con l'augurio che il Palazzo della Civiltà del Lavoro sia lo stimolo ad una costante revisione delle posizioni già raggiunte per adeguare l'attività dello Stato alla continua evoluzione che caratterizza l'epoca attuale.

R. Messina

FARE LEVA SULLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI E SUL PREMIO DI FEDELTA'

FINO AL 1960 tu, amico Produttore dell'INA, nel fare i conti col tuo cliente di turno per indurlo a sottoscrivere una polizza vita, disponevi soltanto delle cifre del tariffario. Potevi fare soltanto questo discorso, o altro equivalente: « *Per un'assicurazione MISTA, dietro versamento di 100.000 lire all'anno per 20 anni, l'INA pagherà 3.000.000 di lire: a Lei personalmente, al termine dei venti anni, o, prima, a chi vorrà Lei* ».

OGGI, caro Produttore, il tuo discorso può far riferimento ad altre cifre, non comprese nel tariffario. Puoi, infatti, aggiungere: « *Oltre al capitale di 3.000.000 di lire, l'INA si ripromette di pagarLe questi altri capitali: allo scadere dei 20 anni, o prima in misura proporzionalmente ridotta, un capitale supplementare per PARTECIPAZIONE AGLI UTILI ed un capitale supplementare per PREMIO DI FEDELTA'.* L'importo di questi CAPITALI SUPPLEMENTARI non è precisabile ora: ma sarà precisato anno per anno. Per giudicare su dati di fatto, Le cito l'esempio di un assicurato del 1938 che ha liquidato quest'anno l'importo della sua polizza di 100.000 lire di capitale. Questo assicurato, oltre le 100.000 lire pattuite, ha riscosso altre 74.800 lire, di cui 60.800 lire concesse nel 1956 per MAGGIORAZIONE GRATUITA delle vecchie polizze, 3.600 lire per PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DI BILANCIO degli esercizi 1938-1942 e 1960-1962 e 10.400 lire per PREMIO DI FEDELTA' concessogli quest'anno in occasione del CINQUANTENARIO dell'Istituto. La maggiorazione del 1956 riguarda soltanto le vecchie polizze stipulate prima del dicembre 1945; ma LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DI BILANCIO e il PREMIO DI FEDELTA' riguardano TUTTI GLI ASSICURATI, presenti e futuri, quindi anche Lei, che da quanto è stato fatto in questi ultimi anni può arguire come l'INA difende il Suo atto di previdenza.

Questi capitali supplementari non saranno molto? Tenga però presente che essi sono completamente GRATUITI; che a Lei non costano nulla; che rappresentano pur sempre un rimborso di buona parte del danaro da Lei versato annualmente e con ciò una effettiva riduzione del costo della Sua assicurazione o, se preferisce, un apprezzabile sovrinteresse — perché un interesse di circa il 4 e mezzo per cento Le viene già contrattualmente riconosciuto — sui versamenti da Lei effettuati ».

Amico produttore, non trascurare questo argomento! Fa rilevare che nessun investimento può rendere altre tre volte come la polizza INA, che, in aggiunta alla garanzia strettamente assicurativa, dà ancora:

- un interesse tecnico compreso nelle tariffe di assicurazione;
- un interesse economico derivante dalla partecipazione agli utili di esercizio;
- un interesse patrimoniale derivante dai benefici patrimoniali.

Tutti questi interessi sono cumulati e il secondo e il terzo sono corrisposti sotto forma di capitali supplementari al momento della liquidazione delle polizze. Condizione per beneficiare di detti capitali supplementari: mantenere in vigore la polizza per tutta la sua durata.

Amico produttore, l'Istituto fa affidamento sulla tua collaborazione anche per la conservazione dell'atto di previdenza, gravemente minacciato dal suo abbandono che in particolari contingenze tende a divenire sempre più frequente, determinando ineluttabilmente anche la perdita dei nuovi benefici deliberati a favore degli assicurati.

Produttore dell'INA!

per acquisire nuovi assicurati

per conservare i vecchi assicurati

fa leva sulla PARTECIPAZIONE AGLI UTILI e sul PREMIO DI FEDELTA'

GRUPPO INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI LE ASSICURAZIONI D'ITALIA FIUMETER PRAEVIDENTIA

RELAZIONI E BILANCI

1962

Nel mese di ottobre è stata ultimata la stampa del volume che riunisce i quattro fascicoli contenenti le relazioni ed i bilanci 1962 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle Società collegate *Le Assicurazioni d'Italia*, *Fiumeter*, *Praevidentia*. Al precedente volume che l'anno scorso per la prima volta presentò unitariamente relazioni e bilanci 1961 delle aziende del Gruppo INA fa seguito quest'anno, ricalcandone l'impostazione e la struttura, l'attuale volume destinato ad illustrare, con i documenti ufficiali, l'attività svolta ed i risultati industriali ed economici conseguiti nell'anno 1962, costituente il 50° esercizio dell'INA, il 39° dell'*Assitalia*, il 44° della *Fiumeter*, il 32° della *Praevidentia*. L'unica variante apportata è costituita dall'aggiunta di un prospetto e da un grafico che sintetizzano l'attività complessiva del Gruppo nel 1962, nonché la situazione al 31 dicembre 1962, distintamente per i rami vita e capitalizzazione e per i rami danni, in alcuni dati fondamentali, idonei a fornire una idea della posizione raggiunta dal Gruppo sul mercato assicurativo nazionale.

* * *

Le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'INA sono improntate al grande avvenimento che ha richiamato, con le solenni celebrazioni romane di fine giugno, l'attenzione

del Paese sull'Ente pubblico per l'esercizio dell'assicurazione sulla vita: il compimento del primo mezzo secolo di vita. « Il 1° gennaio 1913 — si legge all'inizio della relazione del Consiglio di Amministrazione — fu il primo giorno di esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, costituito per volontà di Parlamento, in attuazione del programma del Governo Giolitti e su proposta del Ministro Nitti, mediante la legge 4 aprile 1912, n. 305. Col 31 dicembre 1962 si sono perciò compiuti 50 anni di effettiva attività assicuratrice: il primo cinquantenario dell'INA! Se si considera che nei primi dieci anni di esercizio le grandi Compagnie non cedettero i loro portafogli, come loro consentiva la legge, rendendo più difficile l'esorcio dell'ente; che negli anni successivi l'Italia sopportò le pesanti conseguenze della prima guerra mondiale, della guerra d'Etiopia, l'ancor più tragico peso della seconda guerra mondiale, combattuta lungo tutta la penisola, e poi l'onere della ricostruzione, superatrice della frattura nazionale; se inoltre si considera che dal 1923 il predisposto e mai attuato monopolio fu sostituito dal regime di concorrenza fra INA e imprese private (r.d.l. 29 aprile 1923, n. 966), più evidente risulterà, all'osservatore attento, la validità dell'opera compiuta dall'INA e dall'assicurazione italiana tutta, in dieci difficili lustri, di distruzioni umane



ed economiche e di inflazioni monetarie, ma anche di grandiosi progressi scientifici e tecnici, di vigorose riprese economiche e di ampi sussulti sociali, ansiosi di benessere e di ordinamenti nuovi... Il portafoglio complessivo italiano a fine 1913 — per i capitali assicurati e rendite decuplate — era di circa 1.900 milioni di lire correnti (pari a 494.000 milioni circa di lire 1962). Il portafoglio diretto INA a fine 1962 è di 1.277.840 milioni di lire: un modesto risultato, in assoluto; un grande risultato se si tengono presenti le considerazioni inizialmente espresse ».

Il tema del cinquantenario è poi ripreso più avanti, con un quadro sintetico delle iniziative per la sua celebrazione. « La presente relazione — è detto — è stata iniziata con un riferimento alla data del 1° gennaio 1913 — primo giorno di esercizio dell'Istituto, fissato con il R.D. 5 agosto 1912, n. 939, che approvava il Regolamento per l'esecuzione della legge 4 aprile 1912, n. 305 — e con un richiamo al fatto che la chiusura dell'esercizio 1962 ha segnato il compimento dei primi 50 anni di effettiva attività assicuratrice dell'Ente istituito, dopo lunga ed appassionata discussione in Parlamento, con la legge già citata. Non è superfluo ricordare che detta legge stabiliva le caratteristiche dell'Ente in quelle proprie di un Istituto Nazionale di Assicurazioni costituito appositamente per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, nel momento in cui questo importante ramo di attività assicurativa ed economica lo esigeva, per la diffusione dello spirito di previdenza fra gli italiani e per l'affiancamento dell'azione sociale dello Stato, mediante la destinazione delle riserve e delle disponibilità del nuovo Organismo al finanziamento di opere di pubblico interesse.

In altri passi della relazione stessa, e cioè nei capitoli relativi all'attività industriale e patrimoniale ed alle attività complementari dell'INA, è stata svolta una esauriente disamina dei risultati conseguiti nel cinquantennio per le voci più significative.

Questo capitolo è dedicato, invece, alla presentazione dei provvedimenti che la ricorrenza cinquantaria ha comportato e comporta tuttora, nel quadro delle iniziative di carattere culturale, propagandistico e commemorativo programmate nell'occasione ed alle quali ha atteso ed attende ancora un apposito Comitato Organizzatore delle Celebrazioni Cinquantarie, costituito in seno all'INA.

Le manifestazioni si sono aperte nel pomeriggio del 3 aprile 1962 a Roma e nella mattina successiva nelle sedi di ogni Agenzia generale o locale, per ricordare l'atto costitutivo della grande famiglia di questo Istituto Nazionale. Nelle giornate dal 4 al 7 aprile dello stesso anno ha avuto luogo a Roma, inserendosi nelle celebrazioni proprie dell'Istituto, il Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, al quale hanno partecipato cultori della scienza giuridica applicata alle assicurazioni, provenienti da ogni parte del mondo. Tale congresso, organizzato dalla Sezione Italiana dell'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni (AIDA), con la collaborazione dell'Istituto e dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA), ha avuto esito felice ed ha conseguito risultati che hanno riscosso vivi consensi nell'ambito mondiale.

Fra le manifestazioni che hanno concluso il ciclo delle iniziative proprie dell'esercizio in esame, alcune riguardano pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo attinenti le materie assicurative o particolari incentivi agli studi che interessano il settore, proseguendo nello sviluppo di quegli indirizzi che l'I-

stituto ha sempre cercato di favorire, nei limiti delle sue possibilità. Va rammentato in proposito il premio annuale conferito all'Accademia Nazionale dei Lincei per le scienze assicurative, e il contributo dato per la costituzione di una Cattedra di Gerontologia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, provvedimenti che ambedue si inseriscono nel clima delle celebrazioni cinquantarie. Vanno altresì ricordati, in questa sede, i volumi che vedranno la luce nel secondo semestre del 1963: un volume, curato dal prof. Federico Melis, sui Primordi delle assicurazioni in Italia; un volume, curato dal prof. Mario Salmi, sul fiorentino Palazzo Strozzi, gemma della proprietà immobiliare dell'Istituto; un volume di Studi sulle assicurazioni, che sui principali problemi assicurativi riunisce contributi di ventiquattro studiosi.

Fra le altre iniziative merita, in particolare, di essere ricordata l'emissione di un francobollo celebrativo del Cinquantenario dell'Istituto, autorizzata dal Consiglio dei Ministri e disposta dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il 4 aprile 1963, cinquantunesimo anniversario della legge istitutiva dell'Ente; l'avvenimento ha suscitato notevole interesse anche in campo filatelico, oltre a costituire uno dei migliori mezzi di propaganda per la maggiore divulgazione dell'idea della libera previdenza.

In questa sede sentiamo il dovere di porgere un rinnovato ringraziamento alle Autorità di Governo ed ai competenti Ministeri che hanno consentito la celebrazione di questa data in una forma di pubblico e solenne riconoscimento dello Stato all'opera svolta dall'INA in cinquant'anni di attività.

Si segnala, inoltre, la realizzazione dell'Archivio storico e, nell'ambito dei rapporti di gruppo, l'offerta da parte della Collegata Le Assicurazioni d'Italia di una statua di marmo raffigurante il Seminatore, realizzata da un eminente artista e collocata nella sede dell'Istituto, quale suo simbolo ormai tradizionale.

Restano da ultimo, e non certo in ordine di importanza, altri due avvenimenti di particolare significato, che si svolgeranno in occasione della divulgazione della presente relazione.

Il primo avvenimento sta a suggellare la riconosciuta importanza, da parte delle massime Autorità, della funzione dell'Istituto non solo nel settore che gli è proprio, la previdenza, ma anche nel sostegno che ha sempre dato e continuerà a dare alla realizzazione delle opere di pubblica utilità, nel quadro dei programmi governativi. E' perciò da ascrivere a grande onore ed a legittima soddisfazione che nella solenne adunanza del pomeriggio del 27 giugno nella sede dell'INA intervengano il Capo dello Stato ed altre eminenti Autorità; ad esse la Presidenza, l'Amministrazione, la Direzione generale e il Personale tutto rivolgono un grato e deferente pensiero. Il secondo riguarda il convegno a Roma, nelle giornate del 29 e 30 giugno, che riunisce tutti gli appartenenti all'organizzazione centrale e periferica dell'Istituto nel Palazzo dello Sport all'EUR, nel pomeriggio del 29, e nella Basilica di San Pietro per una speciale Udienza Pontificia il giorno successivo.

E' questa un'occasione che trova una concreta rispondenza nella realtà perchè permette a ciascun collaboratore di stringersi attorno all'Istituto che costituisce la sua grande famiglia e al quale dà la sua diuturna, cosciente ed apprezzata opera ».

Le relazioni danno poi il consueto quadro del lavoro svolto nell'esercizio considerato e illustrano i dati del lavoro stesso. Nel fascicolo di luglio-agosto del Bollettino, questi dati sono stati portati a cono-

scienza dei lettori con la riproduzione del comunicato pubblicato su tutti i quotidiani italiani.

In particolare considerazione è tenuto, nella relazione del Consiglio di Amministrazione, il provvedimento relativo alla istituzione del premio di fedeltà per gli assicurati; di questo provvedimento è illustrata la struttura tecnica e sottolineata la portata ai fini della difesa del portafoglio e del costo dell'assicurazione per l'assicurato. « Il problema della difesa del portafoglio e del costo dell'assicurazione per l'assicurato — dice la relazione — è stato riproposto all'Istituto dal Ministro per l'Industria ed il Commercio con un'esortazione alla riduzione in favore della clientela del costo dell'assicurazione sulla vita, senza pregiudizio del conto economico aziendale.

Abbiamo ritenuto che l'appello del Ministro dovesse essere considerato con la maggiore attenzione.

Nelle attuali condizioni dell'industria assicurativa, la riduzione del costo assicurativo non può tuttavia essere portata immediatamente sul premio annuo, dato che i modestissimi ribassi tariffari attuabili — ed in parte attuati — con la conseguente compressione delle disponibilità del conto economico, non agevolerebbero la produzione né, tanto meno, varrebbero a costituire una spinta a conservare, in maggiore misura dell'attuale, l'atto di previdenza.

La studio del problema, sotto l'aspetto tecnico-attuariale e sotto quello finanziario-patrimoniale, anche alla luce dell'esperienza estera, in particolare svizzera ed inglese, ha suggerito di prendere, sotto altra forma, in occasione dell'approvazione del 50° bilancio, una decisione che consideriamo degna delle finalità istituzionali dell'Ente e significativo coronamento dell'esperienza del suo primo cinquantennio.

La decisione verrà a premiare gli assicurati fedeli ed a sollecitare alla previdenza tutti coloro che possono avere interesse ad assicurarsi sulla vita.

Tale decisione consiste nel concedere alle polizze (con esclusione di quelle di assicurazione temporanea in caso di morte), in vigore da almeno tre anni e in liquidazione per scadenza o per sinistro tra il 1° gennaio 1963 e il 30 giugno 1964, capitali e rendite addizionali quale riduzione del costo complessivo dell'assicurazione ed a titolo di premio di fedeltà.

La decisione stessa, in analogia con quella adottata il 28 giugno 1956 a favore di alcune categorie di vecchi contratti, è resa possibile dall'attuale consistenza del fondo conguaglio monetario iscritto in bilancio, nonché dalla solidità della situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto.

Si tratta di un provvedimento di carattere industriale, per le finalità accennate che lo stesso si propone.

I capitali e le rendite addizionali terranno conto adeguatamente della data dei relativi contratti, secondo una chiave di riparto che differenzia le polizze a premio annuo da quelle a premio unico, maggiorando la riserva matematica di ogni assicurato della quota di sua spettanza.

Lo stanziamento di riserva matematica relativo agli oneri suaccennati, per il periodo 1° gennaio 1963-30 giugno 1964, viene determinato in due miliardi di lire.

Il Consiglio di Amministrazione confida che le prospettive aperte anche per l'avvenire dai motivi ispiratori di questa decisione costituiscano un ulteriore incentivo per la pratica dell'assicurazione sulla vita nel nostro Paese e che i rapporti fra assicurato e assicuratore possano considerarsi d'ora innanzi ra-

dicati più profondamente in quella solidarietà di interessi che è coerente al principio mutualistico dell'assicurazione e già trova per gli assicurati dell'Istituto altra importante manifestazione nella partecipazione agli utili ».

L'esercizio 1962 si è chiuso con un utile netto di L. 3.103.870.550; agli assicurati (ed allo Stato) è stata attribuita una quota di partecipazione agli utili di L. 1.286.138.370. « Se questi risultati si sono potuti conseguire — osserva la relazione — mercè un'opera incessante di stimolo e di controllo, assecondata dalla produttività di una massa cospicua e crescente di investimenti patrimoniali, che ha una funzione altamente stabilizzatrice rispetto ai bilanci futuri, la situazione ammonisce a formulare caute previsioni per l'avvenire in un mercato poco incline e ricettivo al concetto previdenziale, onde sembra saggio ed opportuno il provvedimento, di cui è detto in principio, preso per assecondarne la difficile espansione, provvedimento che si propone di costituire uno strumento per lo sviluppo e la conservazione del portafoglio ».

La relazione conclude con il meritato riconoscimento dell'opera dei collaboratori tutti: « Al termine di questa esposizione, che vuol essere una disamina obiettiva del breve ciclo, rispetto alla vita dell'Azienda, rappresentato dalla attività di un anno, non si può non esprimere, per doveroso senso di apprezzamento, viva gratitudine a tutti coloro che, al centro e alla periferia, hanno collaborato con passione affinché il cinquantesimo esercizio raggiungesse mete più degne, a dimostrazione della crescente vitalità dell'Istituto. E in primo luogo si vuole porgere un fervido ringraziamento al Collegio Sindacale, che come sempre ha cooperato, con la saggezza del suo consiglio e della sua assistenza, alla retta applicazione dei procedimenti amministrativi e di controllo, nell'ambito delle norme di legge; al Direttore generale, cui vanno ascritti programmi e risultati e fervore d'iniziativa e zelante cura nell'applicazione degli indirizzi approvati dagli Organi deliberanti; ai Vice Direttori generali, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti generali e a tutti coloro che nei distretti agenziali agiscono con spirito di abnegazione. Tutti sono meritatamente chiamati, in comunione di sentimenti, d'intenti, di propositi, a celebrare il cinquantesimo esercizio dell'INA, che corona con cospicui risultati una lunga opera dell'Ente Pubblico a servizio della libera previdenza e del benessere del Paese ».

* * *

La relazione del Consiglio di Amministrazione della Società Le Assicurazioni d'Italia, premesse alcune considerazioni sull'andamento del mercato delle assicurazioni danni ed esposti i criteri cui è stata ispirata l'azione della Società nel corso dell'esercizio — politica assuntiva, politica riassicurativa, politica di investimenti — accenna allo sviluppo realizzato negli affari: « I premi e accessori dell'esercizio sono saliti a L. 15.094.123.706 con un incremento del 17,28%; nella suddetta cifra sono comprese lire 264.334.247 derivanti dal lavoro indiretto e L. 272.261.850 derivanti dal lavoro estero. I risultati sono da ritenere ancor più lusinghieri se si considera che sono stati conseguiti nonostante la fortissima riduzione verificatasi nel lavoro aeronautico ».

La relazione espone poi alcune osservazioni sull'andamento dei singoli rami e sui risultati industriali conseguiti. Conclude, dopo l'esposizione dei risultati economici e l'indicazione dell'utile di esercizio, con

questa considerazione finale: « Signori Azionisti, il risultato dell'esercizio testè chiuso è sintomo della crisi che travaglia la intera industria assicurativa; è motivo di soddisfazione il constatare che la Vostra Società ha trovato in sè le forze per fronteggiare detta crisi, sopperire agli squilibri industriali e assorbire i pesanti costi, pur mantenendo inalterata la propria solida struttura economica; è su questa solidità che è lecito confidare per l'avvenire in quanto essa consente di realizzare, con la gradualità necessaria per non alterare il ritmo di sviluppo degli affari, quei provvedimenti tecnici che dovranno restituire all'industria il suo equilibrio.

Desideriamo inviare un saluto cordiale a coloro che hanno vissuto, con passione e con alacrità, il difficile esercizio testè decorso; Direttore generale, Dirigenti, Personale di direzione e di periferia, Agenti generali, Personale di produzione, vanno accomunati nel ringraziamento più vivo per aver dato tutto quanto era loro possibile alla Società ».

* * *

La Fiumeter ha registrato un incremento di lire 307.855.364 nella produzione, passando da lire 6.863.299.822 del 1961 a lire 7.171.155.186 del 1962. A questo incremento globale, che risulta ridotto dalla flessione subita dal ramo aeronautica (i rimanenti rami, infatti, hanno totalizzato un incremento di lire 691.431.431), fanno riscontro risultati industriali nel complesso soddisfacenti, nonostante l'aumento della sinistralità che, unito all'aumento delle spese, ha compresso i risultati economici e ridotto l'utile di esercizio. La relazione così conclude: « A conclusione di quanto precede possiamo affermare che la nostra Società ha potuto superare le difficoltà dell'esercizio con

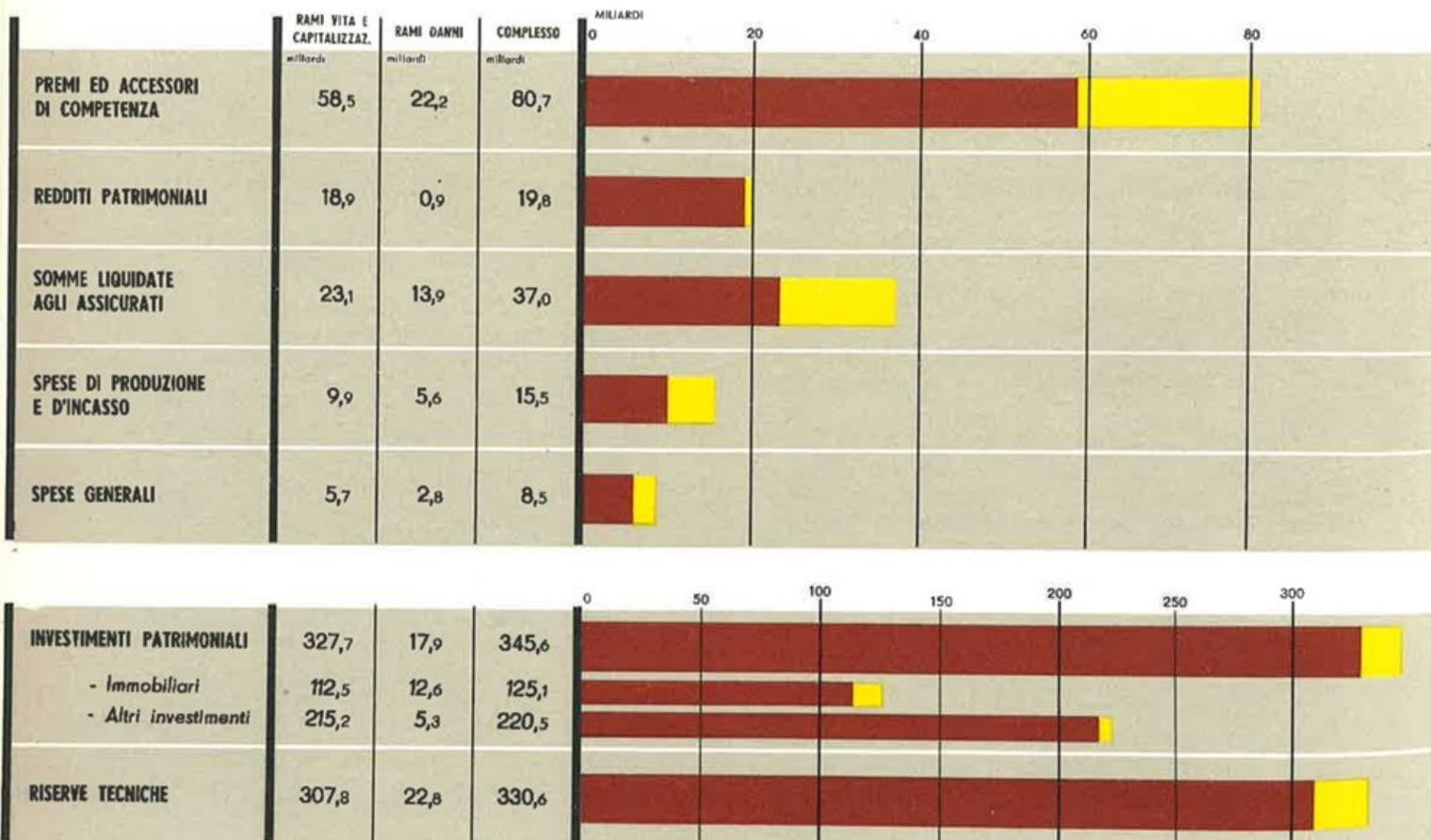
i propri mezzi. La situazione ci impegna tuttavia a continuare una attenta opera di aggiornamento e selezione del portafoglio ed a procedere al ridimensionamento dei costi, opportunamente temperato con le necessità funzionali dell'Azienda.

Ci è gradito esprimere il nostro compiacimento a tutti i dipendenti di ogni ordine e grado, inclusa l'intera organizzazione esterna, che hanno collaborato con tenace impegno al superamento della difficile fase congiunturale ».

* * *

La Praevidentia ha registrato nel 1962 un ulteriore sensibile progresso del suo lavoro nel ramo vita. « Nel 1962 sono state emesse 2089 nuove polizze per L. 3.125.624.893 di capitali assicurati, contro 1785 polizze per un ammontare complessivo di capitali assicurati di L. 2.103.019.328 dell'anno precedente. L'aumento si commisura al 17% per il numero di contratti, al 48,62% per le somme assicurate. Il volume del portafoglio che alla fine del 1961 era di 9862 contratti in vigore per un ammontare complessivo di capitali assicurati di lire 4.698.132.926 si è elevato a 11080 contratti per un complessivo ammontare di capitali assicurati di L. 5.964.695.819 (al netto delle cessioni legali e facoltative). Corrispondentemente, le riserve matematiche da L. 581.630.133 alla fine del 1961 sono passate a lire 758.652.193 alla fine del 1962. L'importo dei premi di competenza dell'esercizio 1962 è risultato di L. 301.341.808 contro L. 212.688.969 del 1961 e al netto delle quote cedute, L. 242.448.001 contro L. 183.985.352 dell'esercizio precedente ». Il reddito netto degli impieghi patrimoniali e diversi è stato di L. 75.137.602. Il bilancio si chiude con un utile di lire 2.032.196.

DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' E DELLA SITUAZIONE DEL GRUPPO I.N.A. NEL 1962



● Rami Vita e Capitalizzazioni

● Rami Danni

GENERALI

Corporate Heritage
& Historical Archive

L'assicurazione privata merita l'accusa di immobilismo?

Riprendiamo dal giornale «Il Globo» di Roma, del 20 ottobre 1963, l'interessante articolo del prof. Raffaele Cultrera, già Vice Direttore generale dell'INA, che tocca alcuni aspetti dell'assicurazione libera sulla vita umana, aspetti di viva attualità che certamente interesseranno i nostri lettori.

E' molto frequente il caso di sentir dire che nulla ha fatto l'assicurazione libera sulla vita umana, per aggiornarsi sia nelle prestazioni, sia nelle tariffe, in quanto le prime si dimostrano inadatte a coprire i bisogni futuri dell'individuo, non adeguandosi ai valori monetari, e le seconde fondate su presupposti che ormai non hanno più riscontro nella realtà.

Nei riguardi del primo appunto che vien mosso, non mancano i suggerimenti per soluzioni più o meno brillanti, specie da chi non ha alcuna dimestichezza con la materia che vorrebbe trattare; è, però, noto che i tecnici delle imprese assicurative e gli studiosi in genere non hanno ancora trovato la formula risolutiva, o meglio il *modus operandi*, che renda le prestazioni di un contratto assicurativo indipendenti dalle fluttuazioni monetarie.

Naturalmente ciò non riguarda le polizze annuali o anche poliennali, se la riserva matematica di queste ultime è di entità relativamente trascurabile, come nel caso delle temporanee caso morte, in quanto è possibile il loro adeguamento anno per anno in modo più che soddisfacente. Il problema non ha, invece, soluzioni pratiche nel caso di contratti nei quali all'operazione assicurativa si abbini quella di risparmio.

Intanto è lecito domandarsi se esista una forma di risparmio che, senza alcun rischio per l'operatore, garantisca un determinato congruo reddito netto di un capitale il cui valore reale rimanga inalterato qualunque sia l'andamento dei fenomeni monetari.

Colui il quale acquista un bene immobiliare a scopo di investimento, sa di dover correre il rischio di mancato reddito, sia pur temporaneo, per i più svariati motivi (sfitti, insolvenze, ecc.), e di dover sostenere una somma di spese per la manutenzione dello immobile, il cui valore col passare, al più, di qualche decennio, ineluttabilmente andrà a declinare, sia per il confronto con costruzioni più moderne, sia per la vetustà che andrà ad acquisire e che imporrà delle spese di riattamento sempre più notevoli.

Chi investe il suo denaro nell'acquisto di titoli azionari è preparato a correre le alee di mancato reddito o quasi, e, peggio, di eventuali minusvalenze dovute alle cause più disparate.

E, infine, il proprietario terriero sa quanto onerosa ed irta di gravi problemi sia la conduzione razionale di un'azienda agricola, e quanto aleatorio il suo reddito.

Per contro, chi acquista un titolo a reddito fisso ignora quale sarà negli anni futuri il valore reale sia della rendita annua, sia del capitale che a suo tempo gli sarà rimborsato.

Come potrebbe la polizza di assicurazione effettuare il miracolo di garantire un determinato tasso di interesse (insito nei premi di assicurazione) ai versamenti, che l'assicurato farà nel tempo, e la corrispondenza di un capitale il cui contenuto reale rimanga inalterato?

Si risponde semplicisticamente: trasferendo gli anzidetti rischi all'assicuratore. Ma è questi in grado di assumerli? Con quali mezzi? E con quali contropartite?

a) In quanto ai mezzi, non vi sarebbe che una via sola: investire il totale delle riserve matematiche in beni reali (immobili, fondi rustici, titoli azionari, ecc., ecc.) pur ammettendo che con questo mezzo si riuscirebbe solo parzialmente a raggiungere lo scopo pre-

fisso. Ma a parte la liquidità di cui ogni azienda bene amministrata deve disporre, seguendo l'indirizzo di cui sopra si avrebbe:

1) un enorme appesantimento dei costi di gestione per il complesso di spese che l'amministrazione di beni immobiliari o terrieri esige per i motivi di cui avanti si è detto, oltre che per oneri fiscali e per le competenze al personale tecnico del quale inevitabilmente si dovrà disporre;

2) una forte riduzione del reddito netto, come avanti si è accennato;

3) il rischio di perdite patrimoniali, specie nel campo azionario, in quanto, non essendo consigliabile assumere titoli di un solo settore, è da prevedere la possibilità di recessioni da parte di qualche gruppo.

b) La contropartita a favore dell'assicuratore per bilanciare i maggiori oneri di gestione e la riduzione del tasso di rendimento non potrebbe essere che quella di un notevole allargamento delle disponibilità nei margini dei premi di tariffa, nonché di un abbassamento ad un livello molto modesto del tasso di interesse annuo assunto come base tecnica per il calcolo dei premi.

Ma quanti assicurati sarebbero disposti ad accettare il sopraprezzo che ne deriverebbe, non valutabile a priori, ma che potrebbe raggiungere percentuali elevatissime del premio normale? Senza dire che anche i premi da loro dovuti dovrebbero seguire le vicende monetarie? E di quali extra riserve dovrebbe disporre l'assicuratore per assorbire le eventuali perdite patrimoniali, facili a verificarsi nei settori, di cui si è detto, senza incidere sulle prestazioni convenute?

Quanto sopra serve a chiarire che non può esistere una tecnica che permetta ad una azienda assicurativa di garantire prestazioni in valore nominale variabili, in dipendenza del fluttuare dei valori monetari e solo in senso positivo per l'assicurato. Ciò non è nelle possibilità e nelle mansioni dell'assicuratore, d'accordo, del resto, con i tecnici inglesi, i quali asseriscono che spetta allo Stato e non all'assicuratore difendere il valore della moneta.

Ci si domanda allora: se non è possibile soddisfare al cento per cento una tale aspirazione della clientela, si può almeno venirle incontro, chiamando, a posteriori, s'intende, e senza alcun preventivo impegno, se non morale, gli assicurati a partecipare agli utili sia industriali che patrimoniali realizzati dall'assicuratore?

Rispondiamo senz'altro in senso affermativo per motivi di ordine vario; e cioè siamo favorevoli ad una ripartizione oculata degli utili industriali, in quanto essi derivano dal favorevole andamento della mortalità e del reddito degli investimenti rispetto alle basi tecniche adottate nel calcolo dei premi puri, nonché dal contenimento delle spese entro i margini previsti nella tariffa. Anzi più che singolarmente è l'insieme delle tre fonti anzidette che determina l'utile di esercizio. Tale concessione è opportuna al fine di evitare che la giusta cautela con la quale vengono determinati i premi di tariffa, si risolva solo in un maggiore aggravio per la clientela.

In quanto alle plus-valenze patrimoniali, una volta compensati i danni eventuali, provocati, in genere, dallo stesso fenomeno che ha determinato i plus-valori e fatti gli opportuni accantonamenti prudenziali, riteniamo che sia giusto chiamare gli assicurati a partecipare, sia perché a tali sopravvenienze l'assicuratore ha poco concorso per formarle, se si prescinde da una più o meno accorta politica di investimenti da parte sua, sia perché non sarebbe equo non attribuire una parte del guadagno a chi ha fornito i mezzi per realizzarlo.

E' logico, poi, che prima di procedere a quest'ultima ripartizione bisognerà attendere il consolidamento dei nuovi valori, onde più proprio sarebbe rimandarla all'atto della conclusione dell'operazione assicurativa.

In definitiva, chiamando gli assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda, qualunque sia la fonte da cui essi provengano, l'assicuratore crea nella clientela l'attesa fiduciosa in una revisione del prezzo che essa paga per il suo atto di previdenza, revisione che avverrà solo in senso favorevole ad essa e, naturalmente, se favorevole si sarà dimostrato il decorso degli eventi per l'assicuratore. Questi, pertanto, non potrà essere accusato di esosità o di illeciti profitti, in quanto così facendo, egli viene a correggere il livello dei premi, portandolo a quello corrispondente, più o me-

UNA NOTA DI «MONDO ECONOMICO» SUL BILANCIO DELL'INA

Da «Mondo Economico» del 21.9.1963 riproduciamo il seguente articolo di R. Porfidia, che richiama l'attenzione sull'importanza che ha per i problemi dell'assicurazione volontaria la relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio dell'INA.

L'opinione pubblica accresce, anno per anno, il suo interesse per la relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, dalla quale, più che da altri documenti o da opinioni di partito e di stampa, ricava gli elementi per farsi una propria opinione sullo stato dell'economia italiana e della salute del suo sistema monetario-creditizio, che può paragonarsi al sistema cardiovascolare del corpo umano.

Sono, invece, pochi, e tutti chierici o interessati come imprenditori dell'assicurazione, coloro che leggono e fanno attenzione alle relazioni annuali del Consiglio di Amministrazione sul bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, fra l'altro, è trasmesso dal Ministero per l'Industria ed il Commercio al Parlamento, il quale trascura — e fa male — considerandoli come secondari, i problemi dell'assicurazione volontaria. Eppure l'INA è, all'incirca, per il sistema dell'assicurazione volontaria, ciò che la Banca d'Italia è per il sistema bancario.

Nello scorso anno sull'autorevole rivista *Assicurazioni* (fascicolo 4-5 di luglio-agosto) apparve una monografia del direttore generale dell'INA, Carlo Casali, sul tema: *La finanza dell'impresa di assicurazione sulla vita — Saggi di rendimento e valori capitali*. Il lavoro è originale e riempie una lacuna negli studi di teoria e pratica della finanza.

E' un'analisi delle vicende dell'assicurazione sulla vita degli ultimi trent'anni, con l'esposizione del procedere dei saggi di rendimento del reddito fisso e di quello variabile e dei riflessi sui valori capitali del rapporto fra interesse tecnico e soprinteressato. Per viene a stabilire il principio informatore che guida l'investimento a reddito variabile. Va, cioè, oltre il velo monetario dei fenomeni del risparmio previdenziale e degli investimenti, del rischio monetario e di

quello economico dell'assicuratore e dell'assicurato, per giungere alla definizione della regola di ripartizione degli investimenti e dei limiti che potrebbero condizionare la partecipazione degli assicurati alle plus valenze patrimoniali, od utili di valutazione.

Casali ha coerentemente applicato all'INA, con il convinto consenso del Consiglio di Amministrazione, i suoi principi finanziari; infatti risulta dall'ultima Relazione annuale dell'INA:

a) che l'investimento a reddito variabile (immobili e partecipazioni) delle disponibilità totali tende a pareggiare quello a reddito fisso (l'INA nel lontano passato non poteva investire a reddito variabile più del 10% delle disponibilità e, a causa di questa rigida errata norma, soffrì una grave crisi, ragione per cui le attuali direzione generale ed amministrazione sono ammaestrate dall'esperienza...);

b) è stata presa una decisione *atta a premiare gli assicurati fedeli ed a sollecitare alla previdenza tutti coloro che possono avere interesse ad assicurarsi sulla vita*.

Evidentemente, l'INA, oltre a quanto disponibile a beneficio degli assicurati fedeli sul fondo di conguaglio monetario risultante dalla operazione contabile effettuata a tutto il 1952, in base alle note disposizioni della legge n. 74, potrà disporre di altre riserve latenti di utile di valutazione da iscrivere nei bilanci futuri gradualmente, in prudenziali limiti di costo tributario, secondo la linea di ingresso e di uscita dei contratti del portafoglio, e secondo le vicende che potranno avere i valori patrimoniali.

In sostanza, Casali ha seguito il pensiero di Einaudi (Cfr. *Scrittoio del Presidente*), secondo il quale gli utili di valutazione dei beni che coprono le riserve matematiche vanno di preferenza assegnati agli assicurati al netto di oneri e passività e previo rafforzamento delle riserve aziendali.

Ma la Relazione del Consiglio dell'INA è anche esplicita nel presentare il rapporto stabilità monetaria-previdenza volontaria ed il rapporto tributi-previdenza volontaria.

Altrettanto esplicita è la Relazione quando denuncia lo stato di disordine tecnico del ramo Danni, nel quale operano le Compagnie private di assicurazione.

E' infatti notorio che la tutela degli assicurati ed il loro buon diritto a pagare tutti un equo premio, identico a identità di rischio (la uguaglianza di rischio è solo nella media dei grandi numeri), sono frustrati da politiche di privilegi o esasperate da una concorrenza cieca (che può far sospettare giochi di conquista di mercato) che favorisce parte di assicurati e aggrava la posizione di altri e mette in pericolo l'interesse dell'assicurato e del terzo danneggiato. Certo è che nel 1962 le perdite tecniche dei rami responsabilità civile, infortuni e incendio sono state di oltre 20 miliardi e sono state coperte soprattutto con rivalutazioni di valori di bilancio, a danno cioè degli azionisti. Alcune compagnie di assicurazione e di riassicurazione sono in condizioni tali che possono sfociare nel dissesto.

Bene, quindi, ha fatto la Relazione dell'INA a parlare chiaro. L'assicurazione italiana deve difendere ed accrescere il suo prestigio.

R. Porfidia

(continuaz. dalla pag. 21)

no, ai costi effettivi, (cosiddetto premio sufficiente) ivi compresi gli opportuni accantonamenti oltre ai ragionevoli utili di sua spettanza.

Nei riguardi del secondo appunto che vien mosso all'assicurazione privata, di servirsi cioè di tariffe non aggiornate nelle basi tecniche, non si può in linea teorica non dar ragione ai critici poichè si può osservare che effettivamente una tariffa non può dirsi razionale se gli elementi tecnici, dai quali essa è derivata, non rispecchiano fedelmente l'andamento dei fenomeni demografico-finanziari, nonchè i costi dell'assicuratore. Ma a parte l'impossibilità di costruire una tariffa siffatta, non si deve intendere che con il suo aggiornamento si ottenga indiscriminatamente quello che il profano, in genere, si aspetta, e cioè un abbassamento del livello dei premi. Spesso accade che i ri-

flessi negativi per il cliente, derivanti dall'adozione di una base tecnica, rivelatasi col passar del tempo troppo cautelativa per l'assicuratore, vengano neutralizzati dall'andamento opposto di un'altra, onde il premio che ne risulta può anche riuscire inferiore a quello dedotto da basi aggiornate.

Ad esempio, la tavola di mortalità ricavata dal censimento del 1901, assunta in Italia a base dei vecchi premi per le forme caso morte e miste, si è dimostrata più che cautelativa per le imprese che l'hanno adottata, ma nello stesso tempo i caricamenti applicati per le spese, si sono rivelati assolutamente insufficienti. Ne consegue che un nuovo tariffario, attualmente in corso di studio, e certo più aggiornato, potrà, a seconda della forma assicurativa, risultare in qualche punto più oneroso per la clientela.

R. Cultrera

LA MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE



La Mostra del barocco piemontese, organizzata dalla città di Torino nel periodo giugno-ottobre 1963, ha costituito un avvenimento artistico eccezionale, in quanto ha offerto ai visitatori una visuale sinteticamente completa di tutti i molteplici e mirabili aspetti dell'arte, dall'architettura alla scenografia, dalla pittura e dalla scultura ai mobili, alle stoffe, agli arazzi, ai bronzi, agli argenti, alle porcellane, ai libri, ecc., che si sono manifestati in Piemonte nel seicento e nel settecento, due secoli grandi non soltanto per la portata storica degli eventi politico-militari che ebbero a teatro il Piemonte e lo Stato sabaudo, ma anche per la ricchezza degli impulsi culturali e per la mirabile magnificenza delle creazioni artistiche in cui si sono espressi.

La Mostra ha avuto il merito non solo di aver riunito una serie veramente imponente di opere e testimonianze di un periodo artisticamente interessante, ma anche di averne messo a fuoco, nel suo complesso, il problema critico, presentando tutte le manifestazioni artistiche di essa, anche le cosiddette arti minori, in modo che il visitatore attento e colto può giungere ad avere una visione unitaria e sintetica del periodo del barocco in Piemonte.

La Mostra è stata allestita, per la sezione maggiore, a Palazzo Reale, che come nessun'altra sede conserva nei suoi ambienti testimonianze splendide dei maggiori architetti, pittori, scultori, ebanisti, arredatori e artigiani del periodo. Le altre stupende sedi sono Palazzo Madama, che nelle sue storiche e ricchissime sale ornate di affreschi, stucchi e intagli del seicento e del settecento accoglie la Mostra dell'architettura e della scenografia, e la Palazzina di caccia di Stupinigi, gioiello dell'architettura settecentesca europea.

La Mostra ha dedicato una importante sezione, basata su un ricco materiale, disegni, progetti, documenti, fotografie, all'architettura, che è il fondamento e lo specchio del gusto barocco piemontese; essa comprende una prima parte anteriore al Guarini, alla quale seguono il Guarini e i guariniani, che rappresentano un momento di intensa e genuina accentuazione barocca. La zona centrale della rassegna è

dedicata a Filippo Juvarra, fecondissimo artista che la stessa sede di Palazzo Madama contribuisce a presentare in modo mirabile.

Le stesse sedi della Mostra attestano lo svolgimento del gusto nel sei e settecento in modo particolare per la pittura, che a Palazzo Reale e nel Castello di Stupinigi si rivela attraverso opere e composizioni di eccezionale valore.

La Mostra della pittura inizia con la ritrattistica aulica del principio del seicento, ma poi rivela la sua predilezione per l'ambiente romano, documentata dalla presenza del Vermiglio, del Musso, del Molineri. All'inizio del settecento giungono a Torino il Maratta, il Solimena, il Giaquinto, il Pannini, il Locatelli, il Ricci, l'Amigoni, il Nogari, che decorano la reggia e altri palazzi barocchi. Ideatore e coordinatore primario fu Filippo Juvarra: A Stupinigi le architetture dello Juvarra sono completate dagli affreschi del Crosato e dalle opere di altri valenti artisti, tra i quali il Van Loo e il Raposo.

La sezione scultura ha le prime manifestazioni nei soffitti, fregi e imbasamenti di Palazzo Reale; nelle chiese operano marmorari illustri e un'ampissima produzione di intagli, stucchi, marmi si può ammirare nella Cappella della S. Sindone, nel Duomo, nei Palazzi Madama e Carignano. Il settecento conosce una ripresa sotto la spinta di Filippo Juvarra, che invita scultori forestieri e fornisce disegni per rilievi di altari e stucchi di valore.

Anche le cosiddette arti minori, mobili, stoffe, arazzi, ferri battuti, bronzi, argenti, maioliche e porcellane, libri, rilegature, incisioni, scenografie, che mostrano una evidente unità di ispirazione e particolari legami di stile, sono state presenti alla Mostra, che ha racchiuso ed esposto opere di mirabile bellezza e di incalcolabile valore artistico.

Può interessare ai nostri lettori sapere che tutto questo ingentissimo patrimonio è stato assicurato nella forma da *chiudo a chiudo* da una società di assicurazioni e che il rischio è stato ripartito tra altre compagnie, tra le quali la nostra Collegata Assitalia, che ha partecipato alla copertura assicurativa per una quota rilevante.

IL 6°

CONGRESSO NAZIONALE AGENTI FIUMETER



Foto G. Scotti.

Nei giorni 18 e 19 ottobre si è tenuto, presso l'Hotel Hilton, il VI Congresso Nazionale del Gruppo Aziendale Agenti generali della *Fiumeter*.

Il Presidente del Gruppo Aziendale uscente avv. Zenga, Agente generale di Roma, ha aperto i lavori del Congresso rivolgendo un saluto al Presidente dell'INA prof. Santoro Passarelli, al Presidente della *Fiumeter* on. Chieffi, all'Amministratore Delegato dott. Bidoli ed ai Direttori generali dott. Casali e comm. Plevisani.

L'avv. Zenga, successivamente, ha richiamato l'attenzione dei convenuti sul particolare clima di fattiva collaborazione sempre più consolidatosi fra gli Agenti generali e la Direzione, riconfermando la sicura certezza che la Compagnia, solo proseguendo su questa strada di serena operosità, potrà raggiungere posizioni di sempre maggiore prestigio.

All'apertura dei lavori del Congresso, sono intervenuti il Condirettore generale della *Praevidentia* e tutti i Dirigenti della Società. L'on. Clelio Darida, in rappresentanza del Sindaco di Roma, ha porto ai Congressisti il saluto dell'Amministrazione Capitolina e del Ministro del Turismo e Spettacolo on. Folchi che, impossibilitato ad intervenire, lo aveva delegato a rappresentarlo.

L'on. Chieffi, Presidente della *Fiumeter*, dopo aver rivolto un saluto a tutti gli intervenuti, ha sottolineato l'importanza di questa assise che attesta, fra l'altro, anche per la presenza numerica dei convenuti, il cammino che la Compagnia ha percorso in questo ultimo triennio. Ha rivolto, quindi, un ringraziamento al Presidente dell'INA ed al suo Direttore generale per essere intervenuti alla apertura del Congresso, confermando così, ancora una volta, la particolare attenzione con cui l'INA segue il lavoro della *Fiumeter* e della *Praevidentia*.

Il Presidente on. Chieffi si è, poi, rivolto agli Agenti generali compiacendosi per il rapporto di sempre

maggiore collaborazione esistente fra la Direzione e l'organizzazione agenziale, insistendo sulla necessità di intensificare il lavoro per conseguire tangibili progressi e poter sempre più consolidare la posizione della Compagnia e raggiungere così quei traguardi che rappresentano l'aspirazione dell'Amministrazione centrale e di tutti i suoi collaboratori.

Ha, quindi, preso la parola il prof. Santoro Passarelli per ringraziare anzitutto l'on. Chieffi per le simpatiche dichiarazioni fatte che lo trovano pienamente concorde, soprattutto nella certezza che, solo creando rapporti di sempre maggiore collaborazione fra tutte le Società del Gruppo, si possa fronteggiare la concorrenza ed ottenere migliori interessanti risultati per tutti. Successivamente, il Presidente dell'INA si è soffermato sul significato sociale del lavoro assicurativo che può e deve, specialmente per quanto riguarda il ramo vita, assumere un valore altamente spirituale e di operante solidarietà umana.

Il Direttore generale della *Fiumeter*, comm. Plevisani, ha intrattenuto tutti i presenti sulla necessità di dare a tutta la Compagnia, sia in Direzione che in periferia, una struttura duttile e moderna contraddistinta da caratteristiche preminentemente dinamiche. Il lavoro assicurativo deve essere impostato sempre più su basi di assoluta correttezza, il che consente di raccogliere nel tempo frutti difficilmente conseguibili con un lavoro poco serio o comunque occasionale. Tutti i settori dell'Azienda dovranno operare in stretto continuo contatto, in maniera da non costituire compartimenti stagni, estremamente dannosi ad ogni organismo commerciale che voglia operare con una visione di rapido sviluppo.

Il Direttore generale ha concluso assicurando tutti gli Agenti che la Direzione non lascerà intentata alcuna iniziativa atta a migliorare la preparazione tecnica dei propri collaboratori e che agevoli il conseguimento di quegli sviluppi, ai quali una Società come la *Fiumeter* non può non tendere per tradizioni e per destinazione.

I lavori del Congresso sono stati, poi, sospesi ed il Gruppo Aziendale Agenti ha offerto ai convenuti, nel roof-garden dell'Hotel Hilton, un rinfresco, che ha conferito a tutta la cerimonia un tono di particolare cordialità.

I Congressisti hanno, successivamente, continuato i propri lavori che sono terminati nella serata di sabato 19 ottobre. Sempre il giorno 19 in un salone appositamente predisposto dell'Hotel Hilton, alle ore 21,30, la Direzione della *Fiumeter* ha offerto a tutti i Congressisti un pranzo d'onore, durante il quale l'avv. Zenga, che è stato riconfermato Presidente del Gruppo Aziendale Agenti della *Fiumeter* per altri tre anni, ha ringraziato tutti i Dirigenti e gli Agenti convenuti per la loro partecipazione ai lavori del Congresso e per il contributo dato per lo studio e la soluzione dei più attuali ed importanti problemi della categoria.

Il Presidente on. Chieffi si è compiaciuto con gli Agenti eletti ed ha, infine, rivolto un saluto augurale a tutti gli intervenuti, formulando voti per una sempre più alta affermazione della Società.

A. Gaffi



VITA DEL GRUPPO

Il nuovo contratto collettivo di lavoro per gli assicuratori

Il 5 giugno 1963 è stato stipulato a Milano, dopo lunghe trattative protrattesi per circa cinque mesi, il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro a carattere economico per il personale dipendente dall'INA, dalle Società collegate e dalle Imprese private di assicurazione.

Il citato contratto, che sostituisce il precedente giunto a scadenza il 30 giugno c.a., prevede:

- nuove tabelle di trattamento economico, con le quali sono apportati sensibili miglioramenti alle retribuzioni in atto al 30 giugno 1963, che per l'INA e le Società collegate costituiscono un aumento stipendiale pari al 21%;
- l'istituzione di una indennità annua a favore del personale dei centri o reparti meccanografici ed elettrocontabili, nonché di quello incaricato delle analisi e

delle programmazioni per gli elaboratori elettronici;

- l'aumento delle indennità di carica previste per i Funzionari, Capi Ufficio, Vice Capi Ufficio, Capi Reparto e Vice Capi Reparto delle Imprese private; la istituzione di una indennità di carica per i Funzionari dell'INA;
- l'equiparazione economica tra il personale maschile ed il personale femminile delle Imprese private di assicurazione: tale equiparazione, già attuata dallo INA fin dal 1949, verrà raggiunta entro il 31 dicembre 1964, mediante tre aumenti scaglionati nel tempo;
- la corresponsione di una somma *una tantum*, pari al 50% della mensilità solare di giugno a compenso di ogni diritto pretesa attribuibile alle variazioni del costo della vita a tutto il mese di giugno 1963.

L'INA, partecipando al profondo cordoglio del Paese per il tragico disastro del Vajont, ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri la somma di dieci milioni di lire a favore delle popolazioni colpite.

Dalla composizione della vertenza è derivato all'Amministrazione un forte impegno economico, al quale non mancherà di corrispondere la migliore collaborazione del personale nell'interesse dell'Ente.

ATTO DI LIBERALITÀ DELL'INA

La polizza vita intera a premi vitalizi, stipulata dall'ing. Goffredo Severini il 5 marzo 1932 e giunta a scadenza per morte dell'assicurato il 21.5.63, venne liquidata alla beneficiaria figlia dell'assicurato, sig.ra Anna Targetti Severini, per un capitale ridotto, in quanto non era stata corrisposta l'ultima rata del premio.

Prima di definire la pratica, la beneficiaria chiese che le venisse eccezionalmente concessa la liquidazione dell'intero capitale, facendo presente che il padre, in quell'epoca degente in clinica, era in condizioni così gravi da averne seriamente compromesso le sue capacità fisiche ed intellettuali e che i familiari non erano a conoscenza dell'esistenza della polizza.

In considerazione di ciò, la Direzione generale, intendendo riconfermare le costanti tradizioni di sensibilità sociale che

la distinguono, ha concesso il pagamento dell'intera somma assicurata, come richiesto dalla beneficiaria, e inoltre ha corrisposto la quota utili, l'importo aggiuntivo di rivalutazione e il premio di fedeltà. La beneficiaria, commossa da tanta liberalità, ha inviato al sig. Direttore generale la lettera che segue: «Egregio Signore, ho ricevuto la Sua lettera del 10 settembre e devo dirLe che sono rimasta veramente commossa nel constatare che è stato tenuto conto nel modo a me più favorevole delle particolari e dolorose circostanze che hanno determinato il mancato pagamento della rata annuale di premio, scaduta il 5.3.1963, da parte di mio padre ing. Goffredo Severini. Desidero ringraziarLa sentitamente per il Suo benevolo interessamento e La prego di voler gradire i miei migliori saluti».

Il dott. Roberto Coltelli Sindaco supplente dell'INA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 2 settembre 1963 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1963, con il quale il dott. Roberto Coltelli, Primo Referendario della Corte dei Conti, è stato nominato Sindaco supplente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in rappresentanza della Corte dei Conti per il quadriennio 1960-63, in sostituzione del dott. Gaspare Lo Grasso.

La scomparsa del dott. Gaspare Lo Grasso

Il 17 settembre 1963, all'età di 75 anni, è deceduto il dott. Gaspare Lo Grasso.

Nominato Sindaco supplente dell'INA in rappresentanza della Corte dei Conti nel marzo 1952, in tale qualità aveva partecipato alla vita dell'Istituto anche nelle successive gestioni, fino all'aprile scorso.



NELLE AGENZIE GENERALI

INA E ASSITALIA

ALTA ITALIA



Centro
Ispettivo
di

Torino

MOVIMENTI

NOMINE

DELEGHE

Altamura

Il 30 giugno ha avuto termine la gestione del dott. *Adolfo Atti*. Nuovo Agente generale, con effetto dal 1° luglio, è stato nominato il dott. *Giovanni Lapenna*.

Ancona

L'Agenzia generale si è trasferita in via Marsala, 8. Il numero di telefono — 22933 — rimane invariato.

Barletta

La reggenza dell'Agenzia generale, già affidata al Titolare del Centro Ispettivo di Bari, dott. *Eugenio Izzo*, ha avuto termine il 30 giugno. Agente generale, con effetto dal 1° luglio, è stato nominato il dott. *Adolfo Atti*.

Bolzano

Con effetto 1° settembre, sono stati trasferiti dalla competenza territoriale dell'Agenzia generale di Trento a quella di Bolzano i comuni: *Aldino* (già Valdagno), *Anterivo*, *Bronzolo*, *Cortaccia*, *Cortina a/A*, *Egna*, *Lauregno*, *Magrè a/A*, *Montagna*, *Ora*, *Proves*, *Salorno*, *S. Felice*, *Senale*, *Termeno*, *Trodona*.

Carrara

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 70.461.

Imperia

L'Agenzia generale si è trasferita in via della Repubblica, 51/53. Telefono: 65.665.

Nuoro

Gli uffici dell'Agenzia generale si sono trasferiti in via

Cagliari, 21. Il numero telefonico, 32.114, è rimasto invariato.

Roma

La gestione interinale dell'Agenzia generale, affidata all'Ispettore superiore dott. *Vittorio Procaccia*, ha avuto termine il 31 ottobre.

Con effetto dal 1° novembre, sono stati nominati Coagenti generali di Roma il rag. *Fiorenzo Fabbi* e l'avv. *Mario Zamboni*, ferma restando la competenza territoriale e l'esercizio di tutti i Rami Vita, meno le Assicurazioni Popolari, e Capitalizzazione.

Detta Agenzia generale, nonché l'Agenzia generale Urbana A.P. di Roma, con effetto dal 1° novembre 1963, rientrano nella competenza territoriale del Centro Ispettivo del Lazio.

Sondrio

Il 30 giugno ha avuto termine la gestione agenziale del dott. *Giovanni Battista della Cagnoletta*. Nuovo Agente generale, con effetto 1° luglio, è stato nominato il dott. *Francesco Schena*.

Il nuovo numero dell'Agenzia, sita in piazza Garibaldi, è 1 anziché 6. Il nuovo numero telefonico è: 22.032.

Trento

Il 31 agosto ha avuto termine la gestione coagenziale dei sigg. *Umberto Alessandrini* e rag. *Cesare Doff Sotta*. L'Agenzia è assunta, con effetto 1° settembre, in gestione interinale con territorio ridotto per trasferimento di alcuni comuni alla competenza dell'Agenzia generale di Bolzano.

La temporanea reggenza dell'Agenzia è affidata al rag. *Ettore De Dominicis*, quale Titolare del Centro Ispettivo di Trento.

Biella. Noto successo ha avuto la *Corsa della lana* per il XIII Gran Premio U.S. Vallese. La bella coppa INASPORT offerta dalla Direzione generale è stata assegnata al V.C. Varese, che ha avuto la migliore classifica nei primi dieci.

Novara. La seconda mostra filatelica europea, che anche questo anno si è svolta sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica on. Antonio Segni, ha avuto luogo a Stresa dal 14 al 17 settembre. Questa seconda edizione ha ottenuto un successo veramente lusinghiero, al quale hanno contribuito molti fattori: la partecipazione di espositori provenienti dalla Francia, Svizzera, Ungheria e Brasile; le esposizioni ufficiali della Repubblica di San Marino e della FAO, con collezioni per il valore complessivo di circa un miliardo; il numero raddoppiato dei partecipanti al Convegno commerciale della grande asta che la sera del 14 la Casa D'Urso di Roma ha tenuto nel salone del Palazzo dei Congressi. La Coppa messa a disposizione dalla Direzione generale INA è stata assegnata al Circolo filatelico stesiano, in riconoscimento della sua partecipazione alla Mostra e della collaborazione tecnica per la riuscita della manifestazione.



Centro
Ispettivo
di

Genova

Chiavari. In occasione della cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari di Camogli e di S. Margherita Ligure, svoltasi con l'interessamento della Direttrice didattica, sono pervenute all'Agente generale, sig. Ascanio Fraternale, espressioni di sentita gratitudine da parte dei piccoli premiati. *Cronache dell'INA* sono liete di pubblicare le

lettere degli alunni Andrea Ferreccio della IV classe e Antonella Milone e Erminia Mortola della V classe, che ben esprimono le impressioni di questi giovanissimi amici della previdenza sulla simpatica cerimonia.

« Mi sento onorato — ha scritto Andrea Ferreccio — di porgere al Signor Rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il ringraziamento più sincero per aver presenziato a questa simpatica riunione, durante la quale sono stati premiati gli alunni delle Scuole Elementari di Camogli, giudicati vincitori del concorso che ogni anno l'INA bandisce fra tutti gli studenti delle scuole d'Italia. La bella cerimonia, svoltasi in gioiosa e familiare semplicità, ricordi sempre a noi fanciulli il bene che l'assicurazione, per i suoi fini di prevenzione e di risparmio, attua a vantaggio dei singoli e dell'intera società. Ai compagni premiati dico bravi, sperando di poter essere anch'io fra i fortunati del Concorso INA del prossimo anno ».

E Antonella Milone ed Erminia Mortola hanno scritto: « Pensa al domani è uno dei savi consigli che l'esperienza di ogni giorno raccomanda alla gente provvida. La lotta della vita è aspra. Oggi sorride l'abbondanza, domani può venire la carestia, se non per noi, per tanti altri che dobbiamo aiutare. Ci piace ricordare queste sagge parole di Paolo Lioy, che ci abituano fin d'ora a pensare all'avvenire, con forme di risparmio e soprattutto di previdenza idee innate nella natura, come quella del lavoro. Infatti, la previdenza, senza trasgredire mai i doveri che abbiamo di carità e di amore, si preoccupa del nostro domani, per garantirci una vita dignitosa e sicura. Per cui l'opera che l'INA svolge nelle scuole è veramente meritoria, utile e santa ».

La Spezia. Nella sala consiliare del comune di Lerici, alla presenza di numerose Autorità e di qualificati artisti, sono stati premiati i maestri e gli allievi delle Scuole d'Arte di ceramica, partecipanti alla VII Mostra nazionale. Il Ministro on. Roberto Lucifredi ha consegnato un'artistica medaglia d'oro offerta dai Coagenti generali, sigg. Vittorio e Gianluigi Baratti, al sig. Serafino Matteucci, in assenza del suo allievo Enzo Di Stefano dell'Istituto d'Arte di Castelli (Teramo), vincitore del premio.

Savona. Si è svolta a Celle Ligure la Regata Crociera di Ferragosto, alla quale hanno partecipato circa cento imbarcazioni. Tra queste, quella guidata dall'on. Carlo Russo è risultata vincitrice del primo premio. La premiazione è avvenuta alla presenza del Prefetto di Savona e di tutte le massime Autorità della provincia, nonché di un folto pubblico. La Coppa INASPORT è stata assegnata all'imbarcazione del Club Nautico di Celle Ligure.

CENTRO ITALIA E SARDEGNA



Centro
Ispettivo
di
Firenze

Firenze. Come negli anni scorsi, si sono svolte a Gattai di Mugello, organizzate dal Comitato Pro Loco, le manifestazioni indette al fine di incrementare sempre più il turismo nella zona del Mugello. Alla presenza di un folto pubblico è stata disputata la gara di tiro alla fune, alla quale hanno partecipato le squadre di Gattai, Molezzano, Caselle, Poggiolo e Colombaia. Alla squadra vincente, quella di Gattai, è stata donata come primo premio una Coppa INASPORT, gentilmente messa a disposizione dalla Direzione generale.



Centro
Ispettivo
di
Savona

Pesaro. Indetta dalla Pro Loco Passo del Furlo, ha avuto luogo la manifestazione natatoria che, per il numero rilevante degli atleti e per l'enorme concorso di pubblico, è risultata veramente imponente. La perfetta organizzazione ha



A destra, dall'alto. SAVONA. La premiazione della Regata Crociera di Ferragosto, svoltasi a Celle Ligure. La Coppa INASPORT è stata assegnata all'imbarcazione del Club nautico di Celle Ligure. - Alcuni momenti delle cerimonie per la consegna dei premi della gara di produzione « 135 miliardi Ordinarie e 35 miliardi Popolari » per l'esercizio 1962 ai collaboratori delle Agenzie generali di BELLUNO, SAN DONA' DI PIAVE e VICENZA. - PERUGIA. La premiazione della corsa ciclistica per dilettanti. La Coppa INASPORT è stata vinta dal primo arrivato, sig. Omero Meco del G.S. Mignini.

consentito a circa diecimila spettatori di seguire lo svolgersi delle gare al termine delle quali, durante una riunione conviviale che ha visto riuniti autorità, organizzatori e concorrenti, ha avuto luogo la premiazione. La Coppa INASPORT, messa a disposizione dalla Direzione generale, è stata assegnata alla squadra *Vis Sauro* di Pesaro, che ha conseguito il miglior risultato collettivo.



Centro Ispettivo di Perugia

Perugia. La corsa ciclistica, organizzata dalla società sportiva *Ponte Vecchio* col patrocinio del *Giornale del Mattino*, alla quale hanno partecipato i migliori atleti dilettanti umbro-abruzzesi, ha avuto una larga eco fra tutti gli sportivi della provincia ed è stata seguita attentamente, nelle sue alterne fasi, da un pubblico numeroso. La magnifica Coppa INASPORT, messa in palio dalla Direzione generale, è stata consegnata dall'Agente locale sig. Falcinelli e dall'Agente viaggiante sig. Cicerale al primo arrivato, sig. Omero Meo, del G. S. Mignini.



Centro Ispettivo del Lazio

Frosinone L'Agenzia locale di Isola Liri è stata inaugurata nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti, oltre alle Autorità locali, il Titolare del Centro ispettivo del Lazio, dott. Alfredo Vola, l'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia, l'Ispettore aggiunto rag. Valentino Bertolini, l'Agente generale sig. Giuseppe Grella e tutto il corpo produttivo ed amministrativo dell'Agenzia stessa. Dopo la benedizione dei locali, impartita dal rev. Parroco, ed il saluto rivolto ai convenuti dal sig. Grella, ha preso la parola il dott. Procaccia, il quale ha auspicato per la nuova Agenzia un fattivo e proficuo lavoro nell'interesse stesso della comunità e per la sempre maggiore affermazione dell'Ente. Successivamente, si è proceduto alla consegna dei premi relativi alle gare di produzione dell'esercizio 1962 ai produttori che ne sono risultati vincitori, nonché alla consegna delle medaglie d'oro del cinquantenario ai collaboratori anziani.

SUD ITALIA E SICILIA



Centro Ispettivo di Napoli

Napoli. E' stato inaugurato in via Morgantini 3 (piazza Carità) un ufficio di relazioni pubbliche. Con questa iniziativa l'Agente generale dott. Enrico Mastracchi Manes si propone di favorire una clientela ad alto livello in campo industriale, economico e commerciale fornendo gratuitamente informazioni ed assistenza a quanti, provenienti da altre città, abbiano necessità di stabilire contatti con determinati settori ed uffici di Napoli. Il funzionamento di tale ufficio è stato affidato alla signora Gabriella Ceci Monteduro e ad altre signore dell'alta borghesia napoletana. Negli ambienti del nuovo ufficio, accogliente e funzionale, si è svolta la simpatica cerimonia dell'inaugurazione, alla quale erano presenti il Direttore centrale dell'INA ing. Pasquale Clemente, il Direttore dell'Assitalia dott. Giorgio Bracco, il Titolare del Centro ispettivo di Napoli sig. Fernando Cianetti, il Capo dei Servizi Immobiliari ing. M. Alberto Fiorentino, l'Ispettore dell'Assitalia sig. Piero Spampinato, l'Ispettore tecnico sig. Filippo Paris, l'Ispettore aggiunto rag. Pietro Bassetti.

Avellino. Nell'Aula Magna delle scuole elementari ha avuto luogo la cerimonia per la consegna delle polizze di solidarietà scolastica, alla quale sono intervenute le principali autorità della provincia: il Vescovo di Avellino mons. Gioacchino Sedici.

A destra, dall'alto. PESARO. L'Agente generale, sig. Romano Romanini, consegna la Coppa INASPORT al Presidente della *Vis Sauro*, vincitrice della manifestazione natatoria del Passo del Furlo. - ROMA. La vetrina pubblicitaria allestita, in occasione dell'emissione del francobollo cinquantenario dell'INA, dall'Agenzia generale. L'iniziativa ha riscosso notevole successo di pubblico e commenti favorevoli. - FROSINONE. Gli intervenuti alla cerimonia per l'inaugurazione dell'Agenzia locale di Isola Liri. - AVELLINO. Il Sindaco consegna una polizza premio di solidarietà scolastica. - AVELLINO. Gli intervenuti alla cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai tredici sigg. Crescitelli e Voccola e agli Agenti locali.





il Sindaco avv. Emilio Turco, il Provveditore agli Studi prof. Mariano Romano, le autorità locali e numerosi direttori didattici ed insegnanti delle province. Hanno parlato al numeroso pubblico presente il direttore didattico prof. Ettore Pastena, l'Agente generale dott. Aldo Sanfilippo, il rag. Bassetti della Direzione generale e il Sindaco avv. Emilio Turco. La manifestazione ha riscosso vivo successo, suscitando una vasta eco in tutte le province.

Avellino. Nei locali dell'Agenzia generale si è svolta una semplice e commovente cerimonia, durante la quale sono state consegnate le medaglie d'oro ed il premio in denaro ai tredicini sig. Bartolomeo Crescitelli, Agente locale di Altavilla Irpina, e sig. Marzio Voccola, impiegato dell'Agenzia generale. Sono state anche consegnate le medaglie d'oro del cinquantenario agli Agenti locali. Alla cerimonia erano presenti l'Agente generale, dott. Aldo Sanfilippo, il comm. Salvatore Sanfilippo, nonché l'Ispettore aggiunto rag. Pietro Bassetti, che ha porto a tutti i presenti il saluto ed il ringraziamento della Direzione generale, sottolineando il significato della manifestazione e mettendo in risalto come la costante opera dei collaboratori di produzione abbia contribuito a rendere grande l'INA. Dopo il discorso dell'Agente generale e la consegna delle medaglie d'oro, ha parlato il tredicino sig. Crescitelli, il quale ha ringraziato la Direzione generale per il riconoscimento tanto ambito.



Potenza. Nei locali dell'Agenzia generale ha avuto luogo la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro all'Agente locale di Tito, comm. Vincenzo Giglio. La riunione, alla quale erano presenti molti elementi dell'organizzazione produttiva, si è aperta con un breve discorso dell'Agente generale, che ha sottolineato il significato quanto mai elevato della cerimonia stessa. Il festeggiato ha, quindi, ringraziato con parole com-



A sinistra, dall'alto. **NAPOLI.** E' stato inaugurato, in via Morgantini n. 3, un ufficio di relazioni pubbliche. Alla cerimonia erano presenti il Direttore centrale dell'INA Ing. Pasquale Clemente, il Direttore dell'Assitalia dott. Giorgio Bracco, il Titolare del Centro Ispettivo sig. Cianetti ed altre personalità. - **CHIETI.** Il dott. Procaccia parla durante la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori della gara di produzione 1962. - **BARI.** Durante una riunione conviviale dell'organizzazione periferica, il dott. Izzo consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al prof. Stellacci. - **POTENZA.** L'Agente locale di Tito, comm. Vincenzo Giglio, riceve la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».



mosse l'Agente generale e la Direzione generale, confermando la sua gratitudine per l'Ente che serve fedelmente da tanti anni.

P Centro Ispettivo di **escara**

Chieti. Alla presenza del Sindaco avv. Buracchio, del Questore dott. Padellaro, delle altre autorità, nonché dell'Ispettore superiore dott. Procaccia, dell'Ispettore compartimentale dott. Cipriani e di un folto gruppo di produttori e di Agenti locali, l'Agenzia generale, vincitrice della gara nazionale di produzione 1962, ha voluto riunire e premiare ufficialmente tutti i collaboratori che hanno validamente contribuito al raggiungimento dell'ambito traguardo. Dopo il saluto ai numerosi presenti del Coagente generale, rag. Antonio De Virgiliis, che sinteticamente ed efficacemente ha messo in risalto i valori della manifestazione, ha preso la parola il dott. Procaccia, il quale ha ampiamente illustrato l'alto significato previdenziale dell'assicurazione nell'odierna società e le finalità dell'Istituto. Quindi, il Coagente generale dott. Alfonso De Virgiliis si è soffermato a tratteggiare con efficacia la figura dei due elementi più significativi che operano nelle file dell'organizzazione produttiva: l'agente locale e l'agente viaggiante, il primo vero seminatore dell'idea assicurativa, il secondo forza di propulsione e di coordinamento di tutto l'ordinamento agenziale. Si è proceduto, poi, alla consegna dei premi. Sono state offerte due medaglie d'oro all'Agente viaggiante sig. Achille Ettore e all'Agente locale sig. Domenico Della Penna, primi classificati nella gara di produzione. Altre ventiquattro medaglie d'oro sono state consegnate ad altrettanti agenti locali della provincia. Il premio di oltre ottocento mila lire, vinto dall'Agenzia per i traguardi raggiunti nel settore vita ordinaria e popolari, è stato devoluto a favore di tutti i produttori, in proporzione ai risultati conseguiti.

Teramo. Le gare veliche organizzate dal Club nautico di Giulianova si sono svolte in un'elegante atmosfera, con la partecipazione dei circoli d'Abruzzo, Marche e Lazio. La Coppa d'argento INASPORT è stata assegnata al primo assoluto della classe F.D.I. dell'equipaggio Merani-Pavanelli, del Club Vela di Porto Civitanova. La cerimonia della premiazione si è svolta sulla terrazza di un grande albergo, con la partecipazione di un folto e plaudente pubblico.



BARI. La dott.ssa Maddalena Rossi, moglie dell'Agente generale, consegna la Coppa INASPORT al sig. Monica, affermatosi nella seconda giornata del Concorso ippico. Sotto. **LECCE.** I vincitori del Criterium studentesco di atletica leggera indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione.



**Centro
Ispettivo
di
Bari**

Bari. Il giorno 20 settembre, nel corso di un'apposita cerimonia, l'Agente generale ha provveduto alla consegna di una medaglia d'oro all'Agente di città, comm. Giuseppe Catapano, per i brillanti risultati produttivi ed esattivi conseguiti nel decorso esercizio. Alla riuscita riunione hanno partecipato il Titolare del Centro ispettivo dott. Izzo, l'Ispettore superiore



dott. Iacovoni e tutta l'organizzazione produttiva ed esattiva dell'Agente generale, dott. Rossi, ha pronunciato un breve discorso, al quale ha risposto il dott. Iacovoni che si è congratulato con il comm. Catapano, mettendo in evidenza l'alto valore morale del riconoscimento, motivo di esempio e di sprone per le nuove leve. Il comm. Catapano con animo commosso ha ringraziato i presenti ed ha esortato i giovani produttori a seguire il suo esempio per le migliori soddisfazioni personali e per tenere alto il nome dell'Istituto.

Bari. L'Agente generale, nell'intento di creare un'atmosfera di serenità e di entusiasmo nei rapporti con la propria organizzazione produttiva, ha indetto delle settimanali riunioni conviviali distinte per ramo. Alla prima riunione, alla quale ha partecipato anche il Titolare del Centro ispettivo dott. Izzo, sono intervenuti l'Agente generale dott. Rossi, la Supplente dott.ssa Rossi, il Direttore dell'Agente rag. Albore, la Capo Ufficio sig.ra Orsini e tutta l'organizzazione AP, costituita da cinquanta elementi qualificati del gruppo maschile e femminile, affidati alle cure del sig. Giuseppe Scavardi.

Alla seconda riunione erano presenti tutti gli Agenti locali dei comuni e delle frazioni del capoluogo con i rispettivi ispettori di zona e l'Agente principale di Molfetta. Durante questa riunione il dott. Izzo ha consegnato la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al prof. Stellacci, Agente locale di Bitonto, rivolgendogli un festeggiato significativo parole di elogio per l'opera svolta in venticinque anni di appartenenza all'Istituto. Anche il dott. Rossi ha ringraziato il prof. Stellacci per il suo attaccamento al lavoro ed ha auspicato una sempre maggiore compattezza tra tutti i collaboratori dell'Agente.

Bari. Per il XV Concorso ippico nazionale, che anche quest'anno ha richiamato un folto pubblico selezionato, l'Agente generale ha messo a disposizione un premio di L. 50.000 che è stato aggiudicato, insieme alla Coppa offerta dalla Direzione generale, al sig. Monica, brillantemente affermatosi nella seconda giornata di competizione.

Bari. La Coppa INASPORT, messa in palio dalla Direzione generale per il giro turistico delle province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, organizzato dalla Polisportiva *Libertas* di Palese, è stata vinta dal sig. Giuseppe Gregorio, della Società *Fausto Coppi* di Trieste. La cerimonia della premiazione è avvenuta alla presenza delle autorità cittadine e di una larga massa di sportivi.

Brindisi. L'Agente generale, per venire incontro alle esigenze

assicurative degli abitanti del nuovo rione Commenda, ha aperto, nello stesso viale Commenda 90, una Agenzia speciale, che è stata affidata all'Ispettore Mario Rosario Sciarra. I locali sono stati inaugurati alla presenza dell'Ispettore Capo avv. Vella, dell'Ispettore compartimentale dell'Assitalia sig. Fiorentini, dell'Agente generale dott. Berrino e di altri collaboratori.

Foggia. L'Agente generale, nel quadro di una massiccia campagna di propaganda, ha voluto incrementare i propri interventi in manifestazioni sportive, agevolata in questo compito anche dalla Direzione generale che ha messo a sua disposizione cinque coppe.

A conclusione del Campionato studentesco di atletica leggera, categoria Allievi e Juniores, due Coppe INASPORT sono state assegnate all'Istituto tecnico industriale *Saverio Altamura* di Foggia quale primo classificato. All'ultima giornata della riunione primaverile delle corse al galoppo, la Coppa INASPORT è stata assegnata al fantino primo classificato, sig. Fisantonio, della Scuderia Pergolini di Roma. La Coppa INASPORT, messa a disposizione per la gara automobilistica *X targa di Capitanata*, è stata vinta dalla scuderia Italia Sud, avente i migliori classificati. Al Torneo maschile di pallacanestro per l'aggiudicazione del *III Trofeo Salvatore Russo* la Coppa INASPORT è stata assegnata all'allenatore della *Cestistica Foggia*, sig. Frigerio.

Foggia. La consegna dei premi di solidarietà scolastica è avvenuta alla presenza delle autorità civili e religiose. Durante la riuscitissima cerimonia hanno parlato Mons. Lenotti, Vescovo di Foggia, l'Ispettore scolastico dott. Di Leo Catalano e il Direttore didattico prof. Acquaviva, che hanno trattato con efficaci parole l'opera altamente sociale svolta dall'INA nell'ambito scolastico.

Lecce. La Coppa INASPORT, messa in palio dalla Direzione generale per i Campionati regionali assoluti di atletica leggera, è stata vinta dalla squadra *Polisportiva Libertas Lecce*. Grande è stato il successo di questa manifestazione, che ha anche avuto una vasta eco propagandistica.

Lecce. Il 23 maggio si è svolta la manifestazione del *Criterium Studentesco di Atletica Leggera 1963*, indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Alla cerimonia della consegna della Coppa INASPORT, offerta dalla Direzione generale, sono intervenuti il Vescovo di Lecce, mons. Minerva, il Provveditore agli Studi prof. Massafra, il Presidente del-



L'Amministrazione provinciale avvocato Vergine, il sen. Agrimi, lo on. Imperiali ed altre Autorità e Dirigenti dei settori sportivo e scolastico.

Matera. Nell'Aula Magna della Direzione didattica P. Minozzi è avvenuta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica, alla quale hanno partecipato, oltre al Provveditore agli Studi, che era accompagnato dagli Ispettori, dai direttori scolastici e da numerosi insegnanti, S.E. l'Arcivescovo, il Vice Prefetto Vicario, l'Ispettore Capo avv. Vella, l'Agente generale rag. Manzari e tutti i collaboratori dell'Agenzia generale. L'avv. Vella, dopo aver recato il saluto della Direzione generale, ha ricordato il significato della manifestazione, sottolineando in particolare i cordiali rapporti che intercorrono tra la scuola e l'INA per la diffusione dei principi della previdenza assicurativa e per la migliore formazione morale ed educativa dei bambini. Dopo il Provveditore agli Studi prof. Nossche, ha parlato S.E. l'Arcivescovo per rivolgere parole di augurio ai bambini premiati e di compiacimento per le benemerenze acquisite dall'Istituto nella provincia di Matera e nell'intera nazione. Ai bambini premiati sono stati consegnati anche salvadanai in metallo, quaderni e atlanti. A tutte le Autorità presenti e agli Ispettori e direttori scolastici è stata consegnata una medaglia d'argento che raffigura da una parte il seminatore, simbolo dell'Istituto, e dall'altra riporta incisa la data di costituzione dell'Agenzia generale.

Monopoli. In occasione della XIII edizione della Targa Crocefisso, che coincideva con il primo centenario del Comune di Polignano a mare, ventiquattro ragazze, tra le migliori atlete del ciclismo femminile, hanno accettato con entusiasmo di percorrere i 65 km del circuito che comprendeva i centri di Castellana Grotte, Putignano, Conversano e Triggianello. Oltre

A sinistra, dall'alto. **BARI.** La cerimonia per la consegna della medaglia d'oro all'Agente di città, comm. Catapano. - **FOGGIA.** Il vescovo, mons. Lenotti, parla durante la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - **MATERA.** L'Ispettore Capo avv. Vella consegna il premio di solidarietà scolastica ad un bambino. - **REGGIO CALABRIA.** Le Autorità presenti alla cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - **MARSALA.** La consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Giovanni Gulino.

alla Coppa INASPORT, offerta dalla Direzione generale, sono stati messi in palio numerosi premi, anche in denaro, che hanno reso più movimentata la gara.



Centro
Ispettivo
di
Reggio
Calabria

Reggio Calabria. Nell'Aula Magna della scuola E. De Amicis, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Giovanni Ferro, del Prefetto dott. La Selva, dell'Assessore dott. Lo Presti, del Titolare del Centro ispettivo dott. Lentini, dell'Agente generale dott. Spada e del Consulente comm. Forte, nonché di un folto pubblico di scolari, familiari ed insegnanti, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari che hanno assistito negli studi i loro compagni. Dopo il canto di vari inni eseguito da un coro di scolari hanno preso la parola il Direttore didattico prof. Lando e il dott. Spada, i quali hanno illustrato il significato del premio istituito dall'INA, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, nel quadro del piano di miglioramento della scuola.



Centro
Ispettivo
di
Palermo

Marsala. Una medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* è stata consegnata al sig. Giovanni Gulino, che da venticinque anni collabora attivamente e proficuamente con l'INA. L'ambito riconoscimento dell'Istituto verso chi si è prodigato per tanti anni con tenace zelo e con indiscussa serietà per diffondere il senso della previdenza e per acquisire al nostro Ente una schiera sempre più numerosa di assicurati è stato vivamente apprezzato da tutta l'organizzazione dell'Agenzia generale, riunitasi per festeggiare il sig. Gulino. Alla cerimonia, durante la quale l'Ispettore superiore dott. Armento Iacovoni ha indirizzato commosse e cordiali parole al festeggiato, sono intervenuti il Titolare del Centro ispettivo e gli Agenti generali di Marsala e di Trapani.



NELLE AGENZIE GENERALI

FIUMETER E PRÆVIDENTIA

Visite del Direttore generale

Nel mese di luglio c.a., il Direttore generale comm. Mario Pleviani ed il Capo dell'Organizzazione comm. Bruni sono intervenuti ad una riunione tenutasi presso l'Agenzia generale di Perugia, alla quale erano presenti l'Ispettore centrale geom. Geraci, Sovrintendente all'Ispettorato Sinistri della zona, l'Ispettore Briganti, gli Agenti generali di Foligno, nonché tutti i collaboratori periferici delle Agenzie stesse.

L'Ispettore Capo per le Marche, sig. Mariani, ha fatto una breve relazione sul lavoro svolto nel primo semestre del 1963 ed ha esaminato i principali problemi delle zone.

Successivamente, il Direttore generale è intervenuto alla inaugurazione dei locali dell'Agenzia di Fabriano, alla quale erano presenti le Autorità civili e militari della zona. Gli uffici agenziali sono stati trasferiti in moderni e razionali locali, siti nel centro commerciale dell'operosa cittadina marchigiana.

* * *

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre, il Direttore generale, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione, ha presenziato ad un raduno organizzativo tenutosi nei locali dell'Agenzia generale di Brescia, al quale sono intervenuti, oltre ai collaboratori dell'organizzazione periferica, il Condirettore comm. Armando Scarpazza, l'Ispettore principale sig. Luigi Bertoldi, l'Ispettore per il settore sinistri sig. Mancini, nonché l'Agente generale di Verona cav. Ingrams. Il Direttore generale ha, poi, visitato, accompagnato anche dall'Ispettore Capo dott. Arienti, l'Agenzia generale di Legnano, esaminando con il Titolare geom. Castiglioni i principali problemi della zona. Ha, inoltre, effettuato una visita, con il rag. Nurzia, Titolare dell'Agenzia generale di Varese, alla sede della sub-agenzia di Busto Arsizio che, di recente costituita, è stata sistemata in ampi locali siti nel centro commerciale della cittadina.

Successivamente, il comm. Pleviani ed il comm. Bruni hanno lasciato la Lombardia per intervenire, a Torino, ad un altro raduno organizzativo.

Il Direttore generale ha esaminato, con gli Agenti generali del Piemonte, il lavoro da svolgere e gli obiettivi da raggiungere, dopo essersi soffermato, con ogni singolo Titolare, sulle principali e più importanti questioni di ogni provincia. Particolare esame è stato riservato al settore vita, che deve essere ulteriormente incrementato e sviluppato.

Al raduno erano presenti, oltre ai Titolari delle Agenzie, l'Ispettore centrale cav. Cravanzola, l'Ispettore liquidatore danni dott. Molinari, gli Ispettori di organizzazione produttiva sigg. Fantino e Tarlao, nonché il geom. Zeffiro Cantone, Agente onorario della Rappresentanza di Biella.

Biella. Si è costituita, nel centro di Cossato, una sub-agenzia, alla cui titolarità è stato preposto il sig. Luigi Mussari. Il territorio si estende ai comuni di Cossato e Borgosesia.

Bologna. Il collaboratore sig. Ildebrando Castellari, che ha, per oltre 35 anni, operato con fedeltà presso l'Agenzia, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. La consegna dell'onorificenza ha avuto luogo nei locali dell'Agenzia con una simpatica cerimonia.

Casale Monferrato. La sede agenziale è stata trasferita in un palazzo di nuova costruzione, sito nel centro commerciale della città. Gli uffici sono stati arredati in maniera funzionale e moderna.

Castell. di Stabia. Con effetto 1° giugno, è stata costituita una Agenzia principale. Gli uffici di questa sottorappresentanza, la cui titolarità è stata affidata al sig. De Rosa, sono stati sistemati in via Regina Margherita n. 38, in uno stabile di recente costruzione.

Ianciano. Con decorrenza dal 1° luglio, è stato nominato sub-agente per la zona di Atesa il sig. Luigi Paglione. La zona nella qua-

le dovrà operare si estende ai comuni di Atesa, Casalanguida, Archi, Tornareccio e Montazzoli.

Livorno. E' stata costituita, nell'importante centro di Cecina, una sub-agenzia, alla cui titolarità è stato nominato il rag. Mario Cappellini. La zona di competenza della sub-agenzia si estende a Cecina, Castiglioncello, Rosignano Solvay e Marittimo, Piombino.

Napoli. Il comm. Gattoni, Titolare dell'Agenzia generale, al fine di migliorare la preparazione tecnica dei propri collaboratori, ha fatto partecipare questi ultimi ad un corso di *Organizzazione e Metodi*, tenuto dal prof. Robert Swamock ed indetto dal Comitato Nazionale della Produttività, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il corso in parola ha avuto la durata di tre settimane, durante le quali sono stati affrontati tutti i problemi di organizzazione aziendale interna, con particolare riferimento ai criteri di razionalizzazione delle procedure di ufficio.

Perugia. Con decorrenza 1° giugno, è stata costituita nel centro di Todi una sub-agenzia. Titolare della stessa è stato nominato il per. agr. Alvaro Settembre.

Senigallia. Negli ultimi giorni di luglio, si è tenuta una gara ciclistica per allievi nel circuito Val di Nevola a Ostra Vetere. Tra i premi posti in palio, la Fiumeter è intervenuta, grazie all'iniziativa del Titolare dell'Agenzia, con una coppa, che è stata assegnata alla Società sportiva prima classificata.

Torino. Proseguendo nel piano di sviluppo della propria organizzazione periferica, l'Agenzia generale ha costituito, con decorrenza 1° luglio, sottorappresentanze: a Ciriè, alla cui titolarità è stato preposto il sig. Bernardo Garbolino, (il territorio di giurisdizione si estende a Ciriè, Caselle, Venaria, San Maurizio Canavese, Manti); a Settimo, titolare della quale è stato nominato il sig. Romano Teofilo (la zona nella quale il predetto elemento dovrà operare è compresa fra i comuni di Settimo, Brandizzo, Chivasso e circondari); ad Aosta, titolare della quale risulta il sig. Paolo Verducci che opera in tutta la provincia. Inoltre, con effetto 1° settembre, è stata costituita una Agenzia di città. Titolare della stessa è stato nominato il sig. Giuseppe Cecchi.

Trapani. Proseguendo nel programma di organizzazione periferica, il sig. Zacco ha costituito le Agenzie principali di Pantelleria, Paceco e Marsala. Titolari delle medesime sono stati nominati, nell'ordine, i sigg. Giovanni Casano, Francesco Giliberti e Rocco De Miceli unitamente a Giuseppe Pisciotta.

I NOSTRI
TRAGUARDI AZIENDALI

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

il 18 ottobre, il sig. **Ettore Galli**, comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;

il 15 ottobre, il sig. **Cesare Clemente**, comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;

il 10 settembre, il sig. **Umberto Filippucci** (Dir. gen. Assitalia).

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

il 26 ottobre, il sig. **Pietro Gasparri**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Personale (Dir. gen. INA);

l'8 agosto, il sig. **Vitantonio Sicoli** (Agenzia generale di Milano).

Congedi dal lavoro

Il 7 settembre ha lasciato il servizio, per limiti di età, l'ispettore centrale dott. **Enrico Sabbatini**, Titolare del Centro ispettivo di Torino.

Assunto il 17 gennaio 1921, il dott. Sabbatini entrò in ruolo il 1° gennaio 1926 e, dopo aver prestato servizio presso i Servizi Assicurazioni Popolari e Collettive, passò al Servizio Organizzazione nel 1937 e fu destinato a compiti ispettivi.

Dopo aver svolto mansioni di Ispettore aggiunto a Napoli ed a Firenze, nel 1947 venne nominato Titolare del Centro ispettivo di Trento e, nel 1956, Titolare del Centro ispettivo di Torino.

Durante la sua quarantennale attività presso l'Istituto, della quale la maggior parte trascorsa in periferia, il dott. Sabbatini ha dato prova di spiccato attaccamento al dovere, di capacità, di tatto e di rettitudine ed ha sempre goduto della stima incondizionata da parte dei Superiori, colleghi e dipendenti.

Il 2 ottobre ha lasciato il servizio, per limiti di età, il dott. **Bixio Toro**, Ispettore generale dell'INA.

Laureatosi brillantemente in matematica pura nel luglio 1928, il dott. Toro entrò a far parte del personale dell'Istituto nell'aprile del 1929 con la qualifica di Segretario. Raggiunto nel 1944 il grado di Attuario centrale, nel gennaio 1949 conseguì la nomina a Capo Servizio. Egli fu preposto al Servizio Bilancio Tecnico, dove aveva già prestato per molti anni la sua faticosa ed esperta opera. Nel 1960, in riconoscimento degli apprezzati servizi resi, il dott. Toro fu elevato al grado di Ispettore generale, con il compito di sovraintendente al Servizio Bilancio Tecnico ed al Servizio Tariffe, ai fini dell'unità di indirizzo tecnico-attuariale dell'Azienda.

A seguito del nuovo ordinamento degli Uffici della Direzione della Fiumeter di Milano, il 30 settembre, dopo oltre trent

tasei anni di attività, ha lasciato il servizio il Condirettore comm. **Armando Scarpazza**.

Il Presidente della Società, on. Francesco Chieffi, presenti l'Amministratore Delegato, il Direttore generale e tutti i Dirigenti, con affettuose parole ha rievocato i periodi salienti della lunga carriera del comm. Scarpazza, esprimendo il ringraziamento dell'Amministrazione per la validissima opera prestata in tanti anni e, a nome della Società e dei Dirigenti, gli ha consegnato un oggetto ricordo.

Il comm. Scarpazza ha ringraziato gli intervenuti con commosse parole.

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

il 2 ottobre, il sig. **Romolo Austini**, comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;

l'11 ottobre, il sig. **Alessandro Rosati**, Commesso di 2ª classe (Dir. gen. INA);

il 17 ottobre, il sig. **Emiro Andretta**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. INA);

il 24 ottobre, il dott. **Vincenzo Barra**, Capo Ufficio presso il Servizio Affari Patrimoniali Mobiliari (Dir. gen. INA);

il 27 ottobre, il rag. **Enrico Pesarini**, Primo Capo Reparto, comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;

il 5 luglio, il rag. **Pietro Scuri**, Funzionario presso il Ramo Grandine (Dir. gen. Fiumeter);

il 12 luglio, la sig.na **Maria Tartaglia**, del Servizio Assunzioni Infortuni (Dir. gen. Fiumeter);

il 12 luglio, il sig. **Alvise Gigante**, Capo Ufficio presso il Ramo Incendio (Dir. gen. Fiumeter);

l'8 agosto, il sig. **Agostino Bonalloggi**, del Servizio Assunzioni R.C. (Dir. gen. Fiumeter);

il 13 agosto, il sig. **Getulio Gasparini**, Ispettore di produzione 2° gr. a Macerata (Dir. gen. Fiumeter);

il 15 settembre, il sig. **Ugo Rapposelli**, Ispettore Organizzazione produttiva 1° gr. a Treviso (Dir. gen. Fiumeter);

il 30 settembre, il sig. **Carmelo Bertucci**, Ispettore di produzione 2° gr. a Catania (Dir. gen. Fiumeter).

LE NOSTRE
DATE

Matrimoni

Si sono sposati:
l'ing. **Giuseppe Martinelli** (Dir. gen. INA) con la sig.na Jerta Pesavento, il 27 aprile;

la sig.na **Maria Rosa Bogliani** (Dir. gen. INA) con il sig. Emilio Pensalfine, il 13 giugno;

la sig.na **Veneranda Pasquariello** (Dir. gen. INA) con il sig. Mario Nanni, il 15 giugno;

il sig. **Rinaldo Dolci** (Dir. gen. INA) con la sig.na Elsa Di Gregorio, il 4 agosto;

il rag. **Gabriele Valerio De Sanctis Lucertini** (Dir. gen. INA) con la sig.na Marcella Salicchi, il 19 agosto;

il rag. **Umberto Pizzicori** (Ispettorato Assitalia di Milano) con la sig.na Simonetta Zoppi, l'11 settembre;

il sig. **Armando Cardilli** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Rosa Sperduti, il 21 settembre;

la sig.na **Mirella Bondenari** (Ispettorato Assitalia di Novara) con il sig. Giovanni Udina, il 21 settembre;

il sig. **Pietro Pettini** (Ispettorato Assitalia di Firenze) con la sig.na Cleman Castellano, il 21 settembre;

la sig.na **Maria Migliuolo** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. Roberto Giordano, il 29 settembre;

il sig. **Antonio Meglio** (Ispettorato Assitalia di Pisa) con la sig.na Angela Maria Emiliani, il 2 ottobre;

il sig. **Emilio Necci** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Liliana Chiolle, il 15 luglio;

il sig. **Roberto Gravina** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Giovanna Poli, il 20 luglio;

il dott. **Alberto Codagnole** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Teresa Tagliatela, il 20 luglio;

il sig. **Arcangelo Caligaris** (Agenzia generale di Milano) con la sig.na Gabriella Lazzarini, il 31 agosto;

il sig. **Lucillo Pitton** (Agenzia gen. di Milano) con la sig.na Anelli, il 14 settembre.

Nascite

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

Fabio, di **Enrico Faustini** (Dir. gen. INA) e di Dorinda D'Alonzo, nato il 18 agosto;

Paolo, di **Franco Cardarelli** (Dir. gen. INA) e di Vera Visani, nato il 19 agosto;

Stefano, di **Gianalberto Rocchi** (Dir. gen. INA) e di Stefania Caraceni, nato il 5 settembre;

Alfredo, di **Nicola De Michele** (Dir. gen. INA) e di Anna Felice L'imperio, nato il 5 settembre;

Gabriele, del dott. **Mario Valli** (Dir. gen. Assitalia) e di Anna Vella, nato l'8 settembre;

Armando, di **Paolo Dell'Orco** (Dir. gen. Assitalia) e di Maria Sellaroli, nato il 10 settembre;

Antonio, di **Francesco Pingelli** (Agente viaggiante dell'Agenzia generale di Teramo).

Lieti avvenimenti

Il dott. **Angelo Belli**, Rappresentante dell'Agenzia generale di Agrigento presso Sciacca sin dal 1957, è stato nominato Direttore didattico della sede di Sciacca.

* * *

Il gr. uff. **Pietro Giovannini** della Segreteria centrale dell'INA è stato nominato componente effettivo del Comitato Provinciale Assistenza e Beneficenza pubblica presso la Prefettura di Roma.

COMUNICATO

Si comunica che il termine di presentazione delle opere riguardanti il Premio di Pittura ed il Concorso Cinematografico, indetti in occasione delle manifestazioni di chiusura del Cinquantenario, è stato prorogato al 15 dicembre 1963.

Luffi

Sono venuti a mancare:

- la sorella del sig. **Fabio Celesti** (Dir. gen. INA), il 22 maggio;
- la sorella del dott. **Umberto Cacciotti** (Dir. gen. INA), il 13 settembre;
- la sorella del sig. **Provino Miarelli** (Dir. gen. INA), il 16 settembre;
- la madre del rag. **Giorgio** e del sig. **Cesare Sforzini** (Dir. gen. INA), il 10 ottobre;
- la madre della sig.ra **Elena Sommaruga** (Dir. gen. INA), il 10 ottobre;
- la sorella del dott. **Antonio Mastroleonardo** (Dir. gen. INA), il 14 ottobre;
- il sig. **Giuseppe Zazzini**, pensionato dell'INA dal 24-4-1953, il 26 aprile;
- il sig. **Enea Primavera**, pensionato dell'INA dal 20-2-1953, il 30 aprile;
- il sig. **Sebino Fortunato**, pensionato dell'INA dall'1-7-1961, il 6 giugno;

- il sig. **G. Battista Bertolani**, pensionato dell'INA dal 30-6-1954, il 21 agosto;
- la sig.ra **Emilia Pogliani** (Ispettorato Assitalia di Milano), il 26 settembre;
- il padre della sig.ra **Gabriella Todini** (Dir. gen. Fiumeter), il 12 luglio;
- il padre del sig. **Ivo Ziraldo** (Dir. gen. Fiumeter), il 19 settembre;
- il padre del sig. **Manlio Carboni** (Dir. gen. Fiumeter), il 28 settembre;
- il sig. **Antonio Mastrelli** (Cassiere principale dell'Agenzia generale di Roma), il 22 agosto;
- la madre della sig.ra **Giuseppina Gambarè** (Agenzia generale di Milano), il 2 agosto;
- il padre del sig. **Curio Parisi** (Agenzia generale di Milano), l'8 agosto;
- il padre del sig. **Giuseppe Boroli** (Agenzia generale di Milano), il 13 agosto.

LE COLONIE DEL GRUPPO ACLI

Anche quest'anno il gruppo ACLI-INA, con il contributo della Direzione generale, ha organizzato, presso le Suore Orsoline di Scauri, le colonie per 160 bambini dai 6 ai 12 anni, figli di dipendenti dell'INA. Il soggiorno è stato suddiviso in due turni: dal 28 giugno al 21 luglio e dal 21 luglio al 14 agosto. Hanno salutato i bambini alla partenza il Presidente prof. Santoro Passarelli, i Direttori generali dell'INA e Assitalia dott. Casali e avv. Pisanisi, i Vice Direttori dott. Suzzi e avv. Torracca, i Capi del Personale dell'INA e Assitalia avv. Borzacchini e avv. Re, il Direttore dell'Assitalia dott. Bracco.

Provvedevano all'assistenza dei bambini il cav. uff. Mario Martoria-

ti, numerose suore, tre insegnanti elementari e l'Ufficiale sanitario di Scauri dott. Stefano Forte.

Il soggiorno alle colonie è stato allietato da proiezioni cinematografiche serali, giochi e gite. Ai bambini del primo turno, che hanno visitato il Palazzo Reale di Caserta, l'Agente generale rag. Palmieri, dietro l'intervento del Capo dell'Organizzazione ing. Clemente, ha offerto una ricca colazione. I piccoli ospiti del secondo turno, invece, hanno fatto una gita pomeridiana al Santuario della Civita.

Nelle foto, due momenti della partenza dei bambini per le colonie di Scauri.



Per festeggiare il collega Giulio Iacoponi andato in quiescenza, si sono riuniti nella sua casa di Montefiascone un gruppo di amici e colleghi. In questa occasione, il sig. A. Morica ha composto la poesia che qui pubblichiamo.

Montefiascone sorride
nel cielo cristallino
dall'alto dei colli ubertosi,
nel quieto meriggio settembrino
che invita al riposo,
ai dolci abbandoni.
L'amico Iacoponi
dall'alto della sua Rocca
sotto il sole che tocca
guarda Bolsena
che s'intravede appena,
e il lago è quasi nascosto.
Questo è il tempo del mosto,
della vendemmia, dei canti...
Oh! Come sono distanti
in questa pace sovrana,
in questo trionfo del bello
e della serenità,
gli amici di via Sallustiana
che stanno stillando il cervello
col « premio di fedeltà »!
Scendendo da San Flaviano
in tanta esuberanza
di toni e di colori,
come sembra lontano
il « Movimento Valori »
e l'atto di quietanza.
In questa dolce realtà
così chiara e tangibile
che forse non ha uguali,
egli certo non pensa
alla « polizza giunta a scadenza »,
all'« assegno intransferibile »,
ai « patti contrattuali ».
Non pensa nei freschi matinali
che imperlano le vigne di rugiada
al « recupero imposta entrata »,
Montefiascone, un nome
sonante e giocondo
come una canzone,
celebre in tutto il mondo;
che porta l'odore
del mosto in fermento,
l'ardore
del sole nascosto
nel grappolo in fiore.
Un nome che sa di cantine,
di stagionati tinelli
schiumanti di vino vero,
sincero, più di un amico;
che porta il sapore della botte
nascosta giù nelle grotte
umide, scavate tra le cortine
di tufo etrusco antico.
Montefiascone!
Un nome che porta allegria,
che sa di gale brigate,
e forse ancora di serenate
al chiaro di luna, con le mandole,
sotto le stelle
come al bel tempo che fu,
alle scontrate paesanelle
con gli occhi festosi di sole,
rese più belle dalla fantasia,
inghirlandate di gioventù.
In alto levando i calici
ricolmi del vino famoso
in questa opalescenza
che fa lucida la mente,
noi brindiamo contro la quiescenza
e il cosiddetto riposo
che non ci piace per niente.
Nel tintinnanti bicchieri
ci piace spegnere l'arsura
formulando gli auguri più sinceri
per una dolce villeggiatura;
che all'amico Giulio Iacoponi
siano estati tutte le stagioni,
e queste, tra la vigna e la cantina,
sian dieci volte quelle date all'INA.
Avanti a un bicchier di quel vino
divino,
che Montefiascone credè,
— e tanto piaceva a Giovanni —
(che esagerato però!)
si ammazzano tutti i malanni.
La grazia del vino fausto
ci fa ritornare a vent'anni;
così che delle beghe e degli affanni
con tutto quel che segue, indubbiamente
non ce ne. importi più niente.

Gita a Londra

Dal 1° all'8 settembre il Dopo-lavoro Aziendale ha organizzato una gita turistica in aereo nella capitale inglese, alla quale hanno partecipato 63 persone tra dipendenti e familiari.

La comitiva ha alloggiato all'Hotel Stephen Court nelle adiacenze di Hyde Park, uno dei suggestivi e magnifici parchi di Londra.

Numerose gite con pullman hanno permesso ai partecipanti di visitare (sia di giorno che di notte) i posti più noti e caratteristici della città, tra i quali l'interessante Torre di Londra dove sono custoditi i famosi gioielli della corona, l'Abbazia di Westminster, la Torre dell'Orologio (il famoso Big-Ben conosciuto in tutto il mondo), il Ponte di Londra, la chiesa di S. Paolo, la City, i magnifici parchi ed i famosi quartieri.

Oltre a queste sono state fatte gite nei dintorni della città, come al Castello di Windsor, Oxford, Stratford (città natale di Shake-



speare), al Castello di Hampton.

Molto frequentate sono state le belle strade centrali con *puntatine* nei grandi magazzini e negozi.

Una bella passeggiata, in battello appositamente noleggiato, lungo il Tamigi ha condotto i partecipanti a Greenwich.

Al termine della gita, tutti i par-

tecipanti hanno ringraziato il rag. Peggion dell'ottima organizzazione turistica ed alberghiera, con particolare riferimento per il viaggio in aereo, che è stato per la maggior parte di loro una meravigliosa esperienza, augurandosi che così belle iniziative vengano ripetute nei prossimi anni.



ITINERARI DI CACCIA E PESCA

« La Corte Costituzionale, respinte le eccezioni pregiudiziali, dichiara la illegittimità costituzionale delle norme contenute negli articoli 8, terzo comma, e 91, ultimo comma, del Testo Unico 5 giugno 1939, n. 1016, sulla protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia in riferimento all'articolo 18 della Costituzione ».

Con questa sentenza, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30.6.1962, il cacciatore italiano fu sollevato dall'obbligo dell'iscrizione alla Federazione Italiana della Caccia, ma automaticamente sorsero due nuovi problemi, che sono andati ad aggiungersi a quegli altri, molto numerosi, che da anni, forse dallo stesso giorno in cui venne varata l'attuale legge che disciplina l'esercizio venatorio, attendono di essere risolti dal Parlamento o dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste. Sono due grossi problemi: quello del ripopolamento e quello dell'assicurazione R.C.

La carenza di selvaggina stanziale nei terreni in cui è consentita la libera caccia e gli otto morti e le decine di feriti dell'apertura 1963 ci hanno fatto conoscere, in maniera inequivocabile, l'esatta loro grande importanza.

Riteniamo, quindi, far cosa opportuna ed utile, approfittando della gentile ospitalità di *Cronache dell'INA*, trattare, nei prossimi numeri di questa rivista e nei limiti dello spazio concessoci, le nostre questioni per meglio farle conoscere agli interessati e a chi segue, pur senza praticarlo, questo sport che virtualmente nacque nel momento stesso in cui l'uomo fu creato.





Maria Angela Abbati - 10-9-1962 - Addetta ai Serv. Mecc. - C.M.E.

Giovanna Aleandri - 10-9-1962 - Dattilografa - Serv. Personale.



Lisetta Baldassarre - 10-9-1962 - Dattilografa - Servizio Amministrativo A. I.

Giancarlo Cristallini - 20-8-1962 - Commesso di 2ª classe.



Silvia Gabriello - 10-9-1962 - Addetta ai Serv. Mecc. - C.M.E.

Alberto Grimaldi - 10-9-1962 - Addetto ai Servizi Mecc. - C.M.E.



Cesare Masci - 1-9-1962 - Guardiano notturno.

Lisa Modoni - 3-9-1962 - Addetta ai Serv. Mecc. - C.M.E.



Domenica Saccafratte - 20-8-1962 - Dattilografa - Serv. Assic. Collettive.

Maria Gabriella Scarpellino - 17-8-1962 - Central. Telef. - Servizio Personale.



LE NOSTRE RUBRICHE



Puntualmente, come è tradizione, a settembre riprende l'attività filatelica. Sono apparsi i primi cataloghi ed i collezionisti li sfogliano per vedere le quotazioni dei propri francobolli con la speranza di aumenti.

Da un rapido sguardo alle quotazioni dei francobolli d'Italia e del Vaticano si notano notevoli discordanze tra i vari cataloghi per gli stessi francobolli. Ciò potrà disorientare il collezionista, ma non va dimenticato che i vari cataloghi sono editi da ditte filateliche e, come tali, esprimono il punto di vista di queste ditte sulla situazione del mercato ed in relazione al proprio stock. Non va dimenticato, poi, che tuttora vi è una grande incertezza per la sorte che subirà lo stock ministeriale dei francobolli italiani. Comunque, dai supplementi ai cataloghi stessi vedremo l'evolversi delle quotazioni in relazione ad un più attento esame della situazione del mercato filatelico.

Attualmente vi è grande richiesta per le emissioni vaticane del periodo del Pontificato di Giovanni XXIII.

S. Marino, sempre prolifico di emissioni, ha emesso una serie di cinque valori riproducenti farfalle, due valori per la manifestazione di Riccione ed una serie di 10 valori a soggetto sportivo: la *preolimpica del 1964*, della quale riproduciamo alcuni valori.

L'astronautica è sempre di moda e le varie nazioni emettono continuamente francobolli a ricordo delle imprese spaziali. Le più recenti sono: *Bulgaria*, 3 valori per il Lunik IV; *Cecoslovacchia*, 2 valori per il Vostok V e VI; *Germania orientale*, 2 valori per il Vostok V e VI; *Polonia*, 3 valori per il Vostok V e VI; *Romania*, 2 valori e 1 foglietto per il Vostok V e VI; *Russia*, 1 emissione di 3 valori ed una di 4 valori sempre per il Vostok V e VI; *Paraguay*, 8 valori con l'effigie e la capsula di Gordon Cooper; *Viet Nam del Nord*, una serie di 4 valori con la stazione interplanetaria Marte 1°.

Quindici Paesi, più il Liechtenstein e S. Marino, hanno emesso la consueta serie annuale per l'*Idea Europea*. Il soggetto, unico per tutti i Paesi, è opera del norvegese Holm e non brilla certamente per originalità.

Fra le ultime novità una graziosa serie di 5 valori è stata emessa dalla *Grecia* a ricordo dello *Jamboree mondiale dei Boy-Scouts a Maratona*.

Una curiosa serie di francobolli è stata emessa dallo stato del *Tonga*. Si tratta di 13 francobolli rotondi di varia grandezza e non dentellati. La serie riproduce le monete della Polinesia.

La *Mauritania* ha emesso una bella serie a soggetto zoologico composta di 12 valori.

L'*Etiopia* ha emesso una serie di 4 valori con sovrapprezzo a favore dei bambini colpiti dalla poliomielite.

M. Colonnelli



La posta dei Lettori

Ill.mo Sig. Presidente

La manifestazione del 29 giugno 1963, che ha suggellato al Palazzo dello Sport all'E.U.R., in una cornice fiabesca, le celebrazioni cinquantenarie dell'INA, rimarrà una delle più belle e significative nella storia del nostro Istituto.

Crediamo che il tempo ben difficilmente potrà cancellare il ricordo in quanti hanno avuto la possibilità di assistervi.

Quella giornata, trovata a coincidere con una ricorrenza di carattere universale, ricca com'era di tutti i colori e di tutte le promesse dell'incipiente estate, recava già in sé una atmosfera di particolare festività. Quella stessa che da vari giorni ci aveva tenuto in un eccezionale stato di aspettativa, e che ora vedevamo dipinta sul volto di tutti quelli che incontravamo.

All'ora stabilita, come per magia — che altro non era, però, se non il frutto di una sapiente organizzazione studiata in ogni particolare — il piazzale dell'E.U.R. si era riempito di gente proveniente da ogni punto di Roma e da ogni parte d'Italia, dal nord come dal sud, dai paesi marini come da quelli montani.

Questa straordinaria e multicolore partecipazione — che dava, tra l'altro, un cospicuo saggio della perenne vitalità del nostro Ente — si avvertiva nell'aria, nell'intrecciare capriccioso di tutti i dialetti italiani, dal lombardo al pugliese, dal piemontese al siciliano, dall'emiliano al calabro, al sardo, al toscano, ecc. I numerosi rappresentanti delle Compagnie d'assicurazione estere, coi loro accenti stranieri contribuivano alla varietà dell'insieme.

Tutte le regioni d'Italia vi erano presenti, ciascuna con i suoi quadri e la sua organizzazione: dagli agenti generali agli agenti locali, dagli ispettori ai produttori, dagli impiegati ai commessi. Tutta la vasta rete organizzativa centrale e periferica dell'INA, operante da un punto all'altro della penisola, nelle grandi città come nei più piccoli paesi, da Vercigliano a Melito di Porto Salvo, da Porto Ceresio a Leuca.

Quando siamo entrati nel grande anfiteatro siamo stati colpiti di sorpresa dallo spettacolo che si presentava dinanzi ai nostri occhi: una sorpresa che si è venuta subito tramutando — perchè non dovremmo dirlo? — in una indefinibile commozione.

Come potremo mai dimenticare tutta quella immensa moltitudine che riempiva le tribune, il grande cartellone con l'età dell'INA scritta a grandi caratteri, l'agile nastro tricolore campeggiante al centro del teatro e lanciato verso l'alto come una stella in cerca di spazio? Uno spettacolo indimenticabile, carico di un significato preciso che si incideva nel profondo. Perchè non era la scenografia in sé stessa che colpiva, ma il pensiero che tutta quella gente lì riunita come ad una festa di famiglia non era l'anonima folla della partita domenicale, ma la misura della nostra forza, del nostro lavoro; l'INA stesso, in una molteplice ed insieme unica espressione.

Bastava dare uno sguardo intorno per rendersi conto dell'impressione che suscitava quello spettacolo anche negli altri.

Nelle tribune in alto riservate ai familiari del personale della Direzione, abbiamo potuto più volte cogliere accenti di consenso e di ammirazione. Una signora chiedeva ad una sua conoscente che le sedeva accanto: Ma tutta questa gente è dell'INA?

Nel breve intervallo della manifestazione, mentre la musica diffondeva intorno una nota festosa e la maggior parte dei presenti correva al coca-cola, abbiamo approfittato per fare un salto tra quelli che comunemente chiamiamo periferici, per scambiare con alcuni di essi una stretta di mano che, una volta tanto, è venuta a sostituire i consueti distinti saluti delle nostre lettere d'ufficio. In quel cordiale, se pur sommario conoscersi, nelle quattro parole scambiate in fretta, ciascuno col linguaggio di casa, abbiamo avvertito, come mai prima d'ora, il significato preciso e vero dell'espressione La grande famiglia dell'INA. Sì, perchè questo grande incontro, avvenuto in un clima di così spontanea cordialità, tra persone per lo più sconosciute e lontane tra loro, ma unite da una componente comune, ci ha fatto sentire veramente membri di una stessa grande famiglia.

La presenza in quella sede dei pensionati, che sono il passato operoso dell'INA, insieme a quella dei giovanissimi, delle nuove leve, che ne rappresentano il presente e l'avvenire, faceva scendere nell'animo di tutti una nota patetica ed umana. Tra questi la presenza dei veterani che iniziarono il lavoro quasi agli inizi del secolo, nel lontano 1913, quando l'INA muoveva i

suoi primi passi, ci faceva pensare ai tempi di via Due Macelli, dove in quei modesti locali si gettavano le basi per il futuro sviluppo dell'Ente e si intingeva la penna per compilare le prime polizze, venute numerose ad aggiungersi a quella di F.S. Nitti. Quanta strada percorsa da allora!

Si poteva leggere nel volto di questi nostri colleghi più grandi la soddisfazione del lavoro compiuto, l'orgoglio — perchè no? — di essere stati parte viva del moto ascensionale dell'INA. C'era in ognuno di loro il conforto di sapere che tanti anni della loro vita non sono andati dispersi, se il loro piccolo Istituto di un tempo ha saputo diventare così grande e forte in questi dieci lustri, mobilitare tante energie, rendersi così utile.

Il suo intervento in quell'assemblea, Signor Presidente, ha avuto il potere di farci sentire presenti tra noi tutte quelle grandi Figure (abbiamo potuto conoscerle attraverso l'amorosa documentazione delle Cronache) che nel passato operarono per il nostro Istituto. Abbiamo intesa quella presenza nell'aria, suscitata dalle parole da Lei dette, da quelle del Signor Direttore come da quelle degli altri oratori. Quegli illustri uomini che ci hanno preceduto con la forza del loro ingegno, dei loro studi, delle loro qualità morali, sono come un ponte ideale tra il passato e il presente, una garanzia per l'avvenire del nostro Istituto, una fonte inesauribile di ispirazione e di ausilio per chi oggi così altamente lo rappresenta e per chi ne tiene con mano ferma il timone.

Siamo grati signor Presidente, e vogliamo esprimerlo a Lei anche a nome della nostra famiglia, a nome di molti colleghi e delle loro famiglie, per le belle manifestazioni cinquantenarie che sono state in più di una occasione al disopra delle consuete manifestazioni ufficiali ed hanno fatto sentire quella nota umana, così rara, che eleva il lavoro e ne fa una delle più alte espressioni di una società civile.

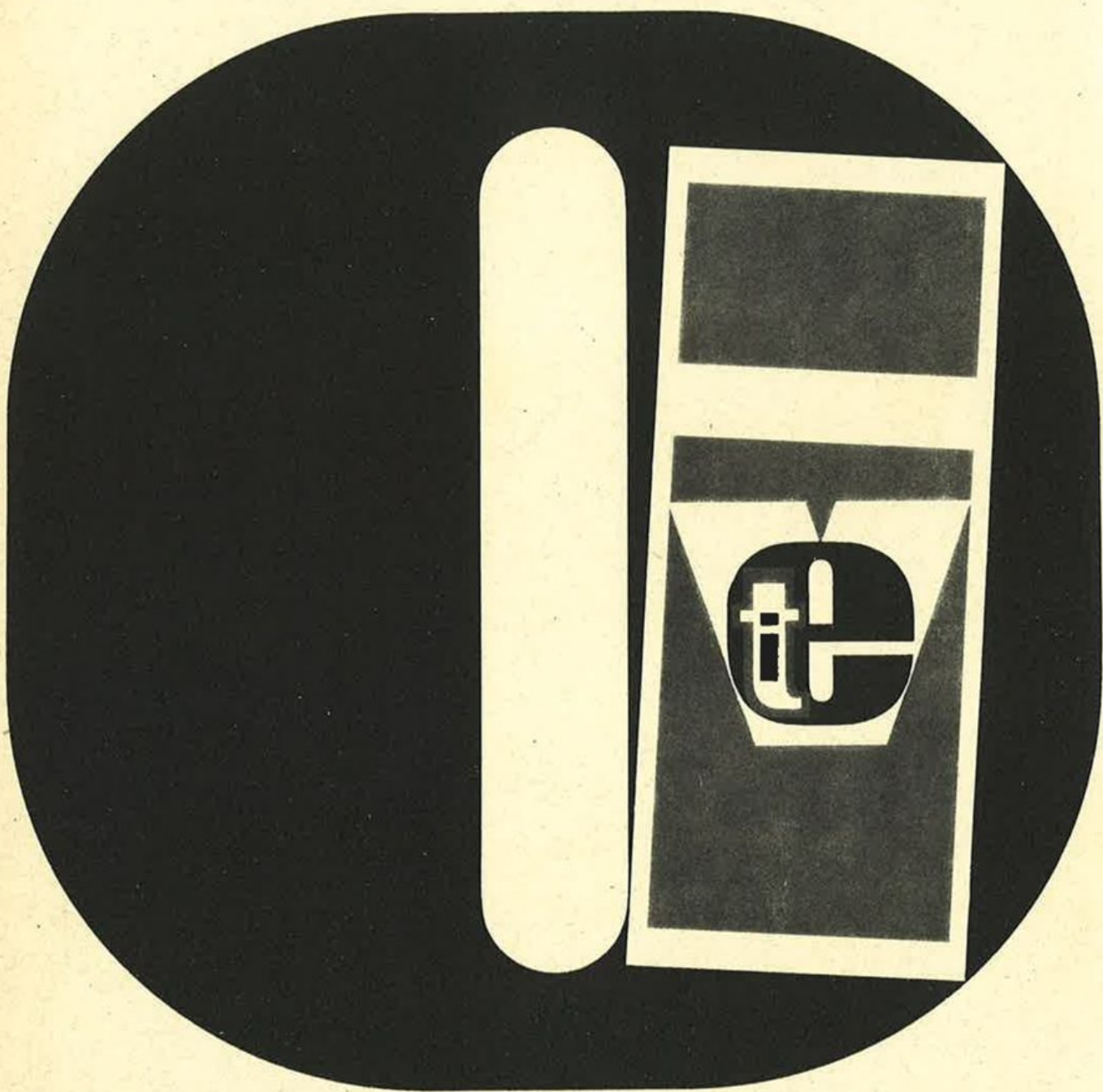
A. Morica

Servizio Assicurazioni Ordinarie

cronache dell'INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'INA e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



OLIVETTI INDUSTRIA ITALIANA EUROPEA MONDIALE OVUNQUE CIFRE E PAROLE SONO STRUMENTI DI CONOSCENZA E LAVORO.

ALLA SFIDA QUOTIDIANA DEL PROGRESSO TECNICO LA OLIVETTI RISPONDE CON UNA ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA CHE PER NORME E CRITERI CONTINUAMENTE AGGIORNATI L'HA POSTA E LA MANTIENE ALL'AVANGUARDIA DELLA SCRITTURA E DEL CALCOLO.



**Corporate Heritage
& Historical Archive**





Corporate Heritage
& Historical Archive